Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 — Roma — Mercoledì, 28 febbraio — Numero 49

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno . . . . L.	65	36	30
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . »	120	80	50

Un numero separato di 16 pagine o meno: in Roma, *cent. 30*; nel Regno, *cent. 35* — Arretrato: in Roma, *cent. 50*; nel Regno, *cent. 60*; all'Estero, *cent. 90*.

Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni.

Annunzi giudiziari . . . . . . L. 0.60 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.80 } spazio di linea

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in quattro colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di Lire SESSANTA (L. 60) per ogni pagina di manoscritto.*

Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta ufficiale *presso il Ministero dell'interno.*

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque e dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 359, recante una proroga del termine di applicazione del sopraprezzo dell'energia termo-elettrica.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il D. L. 27 febbraio 1919, n. 250.

Visto il R. decreto-legge 31 ottobre 1919, n. 2264;

Visto il R. decreto-legge 8 ottobre 1920, n. 1605;

Visto il R. decreto-legge 9 dicembre 1920, n. 1847;

Visto il R. decreto-legge 16 agosto 1922, n. 1257;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i ministri dell'industria e della giustizia e affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' prorogato al 30 aprile 1923, con effetto dal 1° novembre 1922, il termine entro il quale il distributore di energia elettrica può a norma dell'art. 12 del R. decreto 31 ottobre 1919, n. 2264, e del R. decreto 9 dicembre 1920, n. 1847, continuare ad esigere dai propri utenti il compenso supplementare o sopraprezzo, che lo indennizzi del maggior costo del combustibile.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Rengo d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA — OVIGLIO — TEOFILO ROSSI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 27 ottobre 1922, n. 1865, riguardante la resa de rendiconto alla Corte dei conti delle gestioni fuori bilancio per "agrumi".

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 22 gennaio 1920, n. 135;

Considerati i provvedimenti adottati dal Ministro dell'industria e commercio, di concerto con i ministri del tesoro e della guerra, per venire in aiuto dell'industria agrumaria del Mezzogiorno e della Sicilia durante la guerra e nel periodo successivo alla cessazione delle ostilità;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col Ministro per l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Entro il 31 dicembre 1922 il Ministero per l'industria e il commercio presenterà alla Corte dei conti il rendiconto delle gestioni fuori bilancio, relativo all'incetta degli agrumi eseguita nel Mezzogiorno ed in Sicilia durante le campagne agrumarie 1916-1917-1918-1919, alla cessione degli agrumi stessi ed all'acquisto ed alla cessione dei materiali di imballaggio e delle essenze di limone.

Art. 2.

I documenti giustificativi del conto di cui al precedente articolo, sono costituiti dalle situazioni degli Istituti di emissione, relative allo speciale conto corrente approvvigionamenti industriali sottoconto agrumi, dalle situazioni della Direzione tecnica agrumi di Catania e da tutti gli altri atti e documenti in base ai quali fu eseguita la liquidazione delle entrate e delle spese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA — PARATORE — TEOFILO ROSSI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 116, che estende ai territori annessi le disposizioni in materia di tributi locali vigenti nel Regno.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Viste le leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1. gennaio 1924 le Provincie e i Comuni dei territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920 n. 1778 sono autorizzati ad applicare le sovrimposte provinciali e comunali alla imposta sui terreni, alla imposta sui fabbricati ed alla imposta sui redditi di R. Mobile, secondo le norme che si troveranno in vigore a quella data.

Per l'anno 1924 il reddito da tenersi presente per la commisurazione delle sovrimposte anzidette sarà quello risultante dai ruoli dell'anno stesso.

Art. 2.

A decorrere dal 1. gennaio 1924 i Comuni dei territori annessi sono autorizzati ad applicare i tributi locali (tasse indipendenti) secondo le disposizioni che avranno vigore nel Regno a quella data.

A tale effetto sono estesi ai territori predetti le leggi e i decreti di seguito elencati:

1. Tassa di esercizio e rivendite:
   a) Legge 11 agosto 1870, n. 5784, all. O;
   b) Regolamento approvato con R. D. 24 dicembre 1870, n. 6137;
   c) Legge 23 gennaio 1902, n. 25, alleg. A;
   d) Decreto luogotenenziale 31 ottobre 1915, n. 1549;
   e) Decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919, n. 367;
   f) R. decreto legge 7 aprile 1921, n. 374;
   g) R. decreto legge 19 novembre 1921, n. 1724;
   h) R. decreto legge 23 ottobre 1922, n. 1388;
2. Tassa di famiglia o fuocatico:
   a) Legge 26 luglio 1868, n. 4513;
   b) R. decreto legge 7 aprile 1921, n. 374;
   c) R. decreto legge 19 novembre 1921, n. 1724;
   d) R. decreto legge 23 ottobre 1922, n. 1388;
3. Tassa sul bestiame:
   a) Legge 26 luglio 1868, n. 4513;
   b) R. decreto legge 7 aprile 1921, n. 374;
   c) R. decreto legge 19 novembre 1921, n. 1724;
   d) R. decreto legge 22 ottobre 1922, n. 1388;
4. Tassa sul valore locativo:
   a) Decreto luogotenenziale legislativo 28 giugno 1866, n. 3023;
   b) Regolamento approvato con R. decreto 31 gennaio 1867 n. 3524;
   c) R. decreto legge 7 aprile 1921, n. 374;

d) R. decreto legge 19 novembre 1921, n. 1724;
e) R. decreto legge 23 ottobre 1922, n. 1388;

5. Imposta sui locali goduti, da applicarsi in luogo della tassa sul valore locativo di cui al numero precedente:
a) Decreto luogotenenziale 13 febbraio 1919, n. 156;
b) R. decreto legge 12 giugno 1919, n. 1463;

6. Tassa sulle bestie da tiro, da sella e da soma:
a) R. decreto legge 7 aprile 1921, n. 374;
b) R. decreto legge 19 novembre 1921, n. 1724;
c) R. decreto legge 23 ottobre 1922, n. 1388;

7. Tassa sui cani:
a) Decreto luogotenenziale 12 settembre 1918, n. 1393;
b) Decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1821;
c) R. decreto legge 7 aprile 1921, n. 374;
d) R. decreto legge 19 novembre 1921, n. 1724;
e) R. decreto legge 23 ottobre 1922, n. 1388;

8. Tassa sulle vetture e sui domestici:
a) Decreto luogotenenziale legislativo 28 giugno 1866, n. 3022;
b) Legge 11 agosto 1870, n. 5784, alleg. O;
c) R. decreto 24 dicembre 1870, n. 6137;
d) Decreto luogotenenziale 31 ottobre 1915, n. 1549;
e) Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1229;
f) R. decreto legge 7 aprile 1921, n. 374;
g) R. decreto legge 19 novembre 1921, n. 1724;
h) R. decreto legge 23 ottobre 1922, n. 1388;

9. Tassa sui pianoforti e sui bigliardi:
a) Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1229;
b) Decreto luogotenenziale 17 ottobre 1918, n. 1643;
c) R. decreto legge 7 aprile 1921, n. 374;
d) R. decreto legge 19 novembre 1921, n. 1724;
e) R. decreto legge 23 ottobre 1922, n. 1388;

10. Tassa sulle fotografie e sulle insegne:
a) Legge 14 giugno 1874, n. 1961;
b) R. decreto 22 ottobre 1874, n. 2185;
c) Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1229;
d) R. decreto legge 7 aprile 1921, n. 374;
e) R. decreto legge 19 novembre 1921, n. 1724;
f) R. decreto legge 23 ottobre 1922, n. 1388;

11. Tassa per l'occupazione di spazio di aree pubbliche:
a) R. decreto luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1229;
b) R. decreto legge 19 novembre 1921, n. 1724;
c) R. decreto legge 23 ottobre 1922, n. 1388;

12 Tassa di licenza per alberghi, osterie, caffè, esercizi di vendita di bevande alcooliche e vinose, ecc.:
a) Legge 11 agosto 1870, n. 5784, alleg. O;
b) R. decreto 24 dicembre 1870, n. 6137;
c) Decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 135, all. C;
d) R. decreto legge 23 ottobre 1922, n. 1388;

13. Tassa di soggiorno:
a) Legge 11 dicembre 1910, n. 863;
b) R. decreto legge 6 maggio 1920, n. 769;
c) R. decreto legge 19 novembre 1921, n. 1724;
d) R. decreto legge 23 ottobre 1922, n. 1388;

14. Tassa sulle aree fabbricabili:
a) Legge 8 luglio 1904, n. 320 (art. 9);
b) Legge 11 luglio 1907, n. 502 (art. 6, 7, 8, 9, 10, 16 e 44);
c) R. decreto 12 marzo 1908, n. 151 (art. 11 a 60).

Oltre ai tributi sopraindicati i Comuni potranno applicare effetto dal 1. gennaio 1924 il dazio di consumo secondo le norme vigenti nel vecchio territorio del Regno, estese con altro decreto.

Art. 3.

Dalla data di pubblicazione del presente Decreto avranno inizio i lavori preparatorii e le operazioni di accertamento occorrenti per l'applicazione definitiva dei tributi indicati negli articoli precedenti.

Se nel corso dell'anno 1923 entreranno in vigore disposizioni che estendono ai territori annessi tributi erariali vigenti nel Regno, non suscettibili di addizionali a favore di Enti locali, le addizionali eventualmente esistenti su tali tributi erariali non potranno più essere riscosse dalla data di entrata in vigore dei tributi estesi. Con appositi decreti reali saranno adottate transitorie provvidenze.

Art. 4.

Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 148, che estende ai territori annessi, le disposizioni in materia di imposte dirette sui redditi, vigenti nel Regno.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Viste le leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1924, e in quanto siano in vigore a quella data, saranno dovute nei territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778 le seguenti imposte dirette contemplate dagli allegati al presente decreto, vistati, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze:
a) Imposta sui redditi di ricchezza mobile;
b) Imposta sui fabbricati;
c) Imposta sui terreni;
d) Imposta sui proventi dei dirigenti e procuratori delle Società Commerciali e degli amministratori delle Società per azioni;
e) Contributo personale straordinario di guerra;
f) Imposta complementare sui redditi;

g) Imposta straordinaria sui dividendi, interessi e premi dei titoli emessi da Società, Provincie, Comuni e altri Enti;
h) Contributo dei centesimi di guerra.

Art. 2.

Fino al 31 dicembre 1923 continuano ad avere pieno vigore le imposte dirette erariali attualmente vigenti nei territori annessi al Regno e continua l'obbligo di osservarne le disposizioni da parte delle persone fisiche e giuridiche che vi sono tenute.

Anche dopo il 31 dicembre 1923, dovranno essere osservate le disposizioni di cui al precedente comma, per l'applicazione delle imposte dirette del cessato regime dovute per gli anni anteriori al 1924.

Dalla pubblicazione del presente decreto le persone anzidette saranno altresì tenute agli adempimenti richiesti dalle disposizioni contenute in esso e nei relativi allegati.

Art. 3.

Agli adempimenti che le leggi ed i regolamenti estesi richiedono ai Consigli Provinciali e alle Giunte Comunali, provvederanno rispettivamente le Giunte Provinciali Autonome e le Amministrazioni Comunali, se alla data in cui ciascun adempimento è richiesto non sia in vigore un ordinamento provinciale e comunale diverso da quello attuale.

Art. 4.

La tassa di bollo sulle istanze e sui ricorsi alle Autorità amministrative ed alle Commissioni è dovuta secondo le disposizioni dell'art. 84 della tariffa alleg. A al T. U. di bollo 6 gennaio 1918, n. 135 e successive disposizioni modificative, quando non trattisi di schede, o di ricorsi per i quali è ammesso l'uso della carta libera.

Art. 5.

Alle imposte contemplate dagli allegati A, B, e C al presente decreto è applicabile l'addizionale 15 per cento a favore dei mutilati, dei combattenti e delle vedove di guerra con prole portata dall'art. 10 della legge 23 dicembre 1920, n. 1821, estesa ai territori annessi col R. decreto 18 dicembre 1921, n. 1859.

Art. 6.

Alle imposte contemplate dall'art. 1 del presente decreto potranno essere applicate solo quelle sovrimposte e addizionali che siano consentite da disposizioni legislative vigenti nel Regno, estese o da estendersi ai territori annessi. Altre speciali sovrimposte o addizionali non potranno essere applicate senza un provvedimento legislativo.

Art. 7.

Le imposte dirette contemplate dall'art. 1 del presente decreto sostituiscono le seguenti imposte dirette vigenti secondo le leggi del cessato regime:

a) imposta generale e speciale sull'industria;
b) imposta sulla rendita (personale);
c) imposta sulle rendite;
d) imposte sugli emolumenti di servizio;
e) imposta casatico pigioni;
f) imposta casatico classi;
g) imposta cinque per cento sui fabbricati temporaneamente esenti;
h) imposta fondiaria;
i) imposta sulle tantièmes;
l) imposta sui dividendi.

Art. 8.

Le disposizioni delle leggi generali e speciali che accordano agevolazioni o esenzioni dalle imposte contemplate dall'art. 1 del presente decreto troveranno applicazione nei territori annessi quando si riscontrino le premesse volute dalle stesse leggi generali e speciali.

Quando si tratti di agevolazioni o di esenzioni concesse a favore di Enti o di Istituti che siano disciplinati nei territori annessi da norme diverse da quelle del Regno, spetta al Ministero delle Finanze di riconoscere l'applicabilità delle agevolazioni ed esenzioni.

Contro la decisione del Ministero delle Finanze è ammesso il ricorso all'autorità giudiziaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

ALLEGATO A.

Imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Art. 1.

Sono estese ai territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778 le disposizioni qui di seguito elencate relative all'imposta sui redditi di ricchezza mobile:

a) Testo unico approvato con R. decreto 24 agosto 1877, n. 4021 Serie 2ª (articoli 1 a 71);
b) Legge 23 giugno 1873, n. 1444 (serie 2ª);
c) Legge 10 giugno 1888, n. 5458 (serie 3ª);
d) Legge 11 aprile 1889, n. 6010 (serie 3ª);
e) Legge 22 luglio 1894, n. 339 (articoli 3 e 4);
f) Legge 8 luglio 1904, n. 387;
g) Legge 2 maggio 1907, n. 222;
h) Decreto luogotenenziale 9 settembre 1917, n. 1546, modificato dal decreto-luogotenenziale 1 agosto 1918, n. 1289, prorogato con Regio decreto-legge 24 novembre 1921, n. 1783;
i) R. decreto-legge 16 dicembre 1922, n. 1660;
l) R. decreto-legge 21 dicembre 1922, n. 1661;
m) Regolamento approvato con R. decreto 11 luglio 1907, n. 560, con la modificazione apportata dallo art. 6 del R. decreto 22 gennaio 1922, n. 200;
n) Regolamento approvato con R. decreto 31 agosto 1873, n. 1566;
o) R. decreto 4 gennaio 1923, n. 16.

Art. 2.

Le disposizioni delle leggi e dei regolamenti citati nell'ar[illegible]ticolo 1 che contemplano comunque società in accomandita [illegible] azioni e società anonime sono applicabili alle imprese che [illegible]condo la legislazione civile e commerciale vigente nei terr[illegible] annessi sono soggette a pubblica resa di conto.

Le disposizioni che contemplano le società in nome coll[illegible] sono applicabili a tutte le « società commerciali » escluse [illegible]prese di cui al comma precedente.

Art. 3.

Fino a quando non sia in vigore nei territori contemplati dal presente allegato il Codice civile del Regno, il privilegio contemplato dall'art. 62 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 sarà sostituito da un diritto di pegno legale, col privilegio di priorità di fronte a tutti i diritti di pegno privati sulle realità del contribuente destinate alla impresa e allestite appositamente a tale scopo.

Art. 4.

Nel caso previsto dall'art. 64 della legge 24 agosto 1877, numero 4021, fino a quando non sarà esteso ai territori annessi il Codice di Procedura civile si osserverà la scadenza del termine fissato per l'insinuazione dei crediti dal Regolamento sui concorsi 25 dicembre 1868 B. L. I. n. 1 ex 1869, modificato dall'Ordinanza Imperiale 10 dicembre 1914 B. L. I. n. 337.

Art. 5.

La disposizione dell'art. 71 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 è sospesa fino a quando non sia applicata nei territori annessi la tassa di manomorta.

Art. 6.

L'applicazione dell'art. 1 del Regolamento 11 luglio 1907, n. 560 avrà luogo nei modi che saranno stabiliti di concerto fra i Ministeri delle Finanze e del Tesoro, fino a quando non vigano anche nei territori annessi le norme di contabilità generale dello Stato vigenti nel rimanente territorio del Regno.

L'applicazione dell'art. 4 è subordinata all'avvenuto ordinamento delle cancellerie giudiziarie in modo analogo a quello del Regno.

L'applicazione dell'art. 82 è subordinata alla estensione alle nuove Provincie delle norme che regolano nel Regno le funzioni e la retribuzione degli Uffici giudiziari.

Art. 7.

Il mandamento di cui all'art. 42 della legge comprende il territorio di giurisdizione della Pretura, sostituita al giudizio distrettuale del cessato regime.

Art. 8.

Nella Venezia Tridentina, fino a quando non siano diversamente ordinate le Camere di commercio, il membro effettivo della Commissione Provinciale di cui all'art. 46 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 sarà nominato per la prima volta dalla Camera di commercio di Rovereto. La Camera di Commercio di Bolzano nominerà il membro supplente previsto dall'art. 31 del regolamento 11 luglio 1907, n. 560.

Il sorteggio del membro effettivo farà decadere anche il membro supplente; e la nuova nomina sarà fatta dalla Camera di Commercio di Bolzano per il membro effettivo e da quella di Rovereto per il supplente; e così di seguito alternativamente.

Disposizioni transitorie.

Art. 9.

Nella prima applicazione del presente allegato, le dichiarazioni dei contribuenti saranno presentate dal 1° aprile al 30 giugno 1923, agli effetti dell'imposta dal 1° gennaio 1924.

Le società e istituti indicati all'art. 25 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 (imprese soggette a pubblica resa di conto) presenteranno le proprie denuncie agli effetti dell'imposta per l'anno 1924, non oltre il 31 agosto 1923, corredandole dell'ultimo bilancio approvato.

Se tale bilancio sia già stato presentato alla Agenzia delle Imposte agli effetti della commisurazione dell'imposta speciale sull'industria o di altra imposta del cessato regime, basterà farne richiamo nella dichiarazione.

Art. 10.

Se i privati contribuenti non avranno presentato le dichiarazioni nel tempo stabilito dall'articolo precedente, s'intenderà confermato col silenzio il reddito risultante dagli atti di ufficio relativi alla commisurazione della imposta speciale sull'industria per il biennio 1922-1923 e della imposta sulla rendita personale.

Saranno osservate le norme seguenti:

1° I redditi di categoria *A*; i redditi di categoria *C* derivanti da stipendi di impiegati privati, di opere pie e da vitalizi; i redditi di categoria *D*; saranno desunti dagli atti d'ufficio ed inscritti agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile.

Se dagli atti i redditi anzidetti non risultino in somma certa e definita, l'Agenzia delle imposte procederà a norma dell'ultimo comma dell'art. 77 del regolamento 11 luglio 1907, n. 560.

2° I redditi di categoria *B* e quelli di categoria *C* non compresi nel precedente numero saranno iscritti nei registri dell'imposta di Ricchezza mobile secondo la corrispondenza stabilita, fra le imposte ex regime e quella di Ricchezza mobile, dalla tabella annessa al presente allegato.

Art. 11.

I redditi comunque determinati in base agli articoli precedenti potranno essere rettificati per l'anno 1925, sia ad iniziativa dell'agente delle imposte, sia ad iniziativa del contribuente, e soltanto dal 1° gennaio 1925, e per i redditi divenuti definitivi per tale anno, decorrono il quadriennio o il biennio di cui al secondo comma dell'art. 1 della legge 2 maggio 1907, n. 222.

E' applicabile il capoverso dell'art. 47 del regolamento.

Art. 12.

La tassazione dei redditi degli enti morali e delle imprese soggette a pubblica resa di conto che non abbiano prodotto la dichiarazione a norma dell'art. 9 sarà fatta in via provvisoria dall'Agenzia in base alle risultanze dell'ultimo bilancio esistente in ufficio, salvo sempre il diritto dell'Agenzia di procedere d'ufficio alla dichiarazione.

Art. 13.

Il manifesto di cui all'articolo 46 del regolamento, da pubblicarsi per la prima volta nel mese di aprile 1923, rammenterà ai contribuenti anche le disposizioni transitorie contenute nel presente allegato.

Art. 14.

La lista dei contribuenti di cui all'art. 33 della legge sarà fatta la prima volta dall'Agente delle Imposte in base agli elementi di ufficio relativi alle imposte dirette regolate dalle norme del cessato regime.

Sarà trasmessa alla Giunta comunale nella prima metà del mese di marzo 1924 per le operazioni di revisione a norma degli articoli 33 della legge, 41 e seguenti del Regolamento.

Art. 15.

La tabella prevista dagli articoli 38 e 39 della legge e dagli articoli 86, 87 e 88 del Regolamento sarà compilata per la prima volta dall'agente in via provvisoria e trasmessa al Sindaco entro il 10 ottobre 1924.

La prima tabella definitiva sarà compilata e trasmessa entro il 10 ottobre 1925.

Art. 16.

Per l'adempimento di quanto è ad esse richiesto dal presente allegato, dal successivo allegato *B* e dalle altre leggi estese ai territori annessi, le Commissioni di prima istanza dovranno essere in grado di funzionare al 1° giugno 1923; quelle provinciali al 1° luglio 1923.

Agli adempimenti che il Regolamento richiede ai Consigli comunali nella sessione di autunno, per la formazione delle commissioni, dovrà essere provveduto entro il mese di aprile 1923; a tutti gli altri adempimenti dovrà esser provveduto in tempo utile dalle Autorità competenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro delle finanze:
DE STEFANI.

TABELLA di corrispondenza fra i tassi dell'imposta generale sull'industria e i redditi di categoria *B* e *C* da assoggettarsi all'imposta di ricchezza mobile per l'anno 1924 in mancanza di denunzia da parte dei contribuenti.

(Art. 10 dell'allegato *A*).

Tasso erariale dell'imposta generale sull'industria — Lire	Reddito di R. Mobile di categ. *B* e *C* — Lire	Tasso erariale dell'imposta generale sull'industria — Lire	Reddito di R. Mobile di categ. *B* e *C* — Lire
3	200	160	7500
4	500	180	9000
5	550	200	10000
6	600	240	12000
8	700	280	14000
10	800	320	16000
12	900	360	18000
16	1100	440	21000
20	1300	520	24000
24	1500	600	28000
30	1900	680	33000
36	2200	800	38000
42	2600	920	44000
48	3000	1040	50000
56	3200	1160	56000
64	3400	1320	62000
72	3600	1480	68000
80	3900	1640	76000
90	4100	1800	84000
100	5000		
110	5300	2000	94000
120	5600	2200	104000
140	6300	2600	115000

Nota. — Ad ogni successivo aumento di L. 400 nei tassi indicati nella prima colonna corrisponde un aumento di L. 15000 nei redditi indicati nella seconda colonna.

Il ministro delle finanze
A. DE STEFANI.

ALLEGATO *B*.

Imposta sui fabbricati.

Art. 1.

Sono estese ai territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778 le disposizioni qui di seguito elencate, relative alla imposta sui fabbricati:

a) Legge 26 gennaio 1865, n. 2136;
b) Legge 11 agosto 1870, n. 5784;
c) Legge 23 giugno 1873, n. 1444;
d) Legge 6 giugno 1877, n. 3864;
e) Legge 10 giugno 1888, n. 5458;
f) Legge 11 luglio 1889, n. 6214;
g) Legge 25 giugno 1911, n. 586;
h) Decreto legge luogotenenziale 9 settembre 1917, n. 1546 successivamente prorogato;
i) Regolamento approvato con R. decreto 24 agosto 1877, n. 4024, modificato dal R. decreto 3 agosto 1888, n. 5613, e dal R. decreto 29 dicembre 1889, n. 6569;
l) Regolamento approvato con R. decreto 31 agosto 1873, n. 1566.

Art. 2.

Oltre alle esenzioni permanenti consentite dall'art. 2 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136 modificato dall'art. 8 della legge 6 giugno 1877, n. 3864, sono mantenute in via transitoria le esenzioni permanenti, consentite dalle norme del cessato regime attualmente vigenti a favore degli ospedali, delle provincie e dei comuni per i loro uffici, delle scuole pubbliche o con diritto di pubblicità escluse le abitazioni dei maestri, degli istituti di beneficenza, dei ricoveri e degli orfanotrofi, delle abitazioni dei vescovi e dei curatori di anime.

Art. 3.

Entro 4 anni dalla entrata in vigore del presente allegato sarà ordinata una revisione generale del reddito dei fabbricati per determinare nuovamente il reddito netto di tutti gli edifici.

Art. 4.

Se alla data del 1° gennaio 1924 non sia ancora trascorso un biennio dall'epoca in cui le costruzioni terminate dopo il 1° gennaio 1922 siano divenute abitabili o servibili all'uso cui sono destinate, l'applicazione dell'imposta sarà ritardata di tanto tempo per quanto occorre a permettere che le costruzioni stesse possano usufruire della esenzione temporanea consentita dall'art. 18 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136.

La disposizione di cui al comma precedente non pregiudica le esenzioni temporanee già in corso alla data di pubblicazione del presente allegato. Tali esenzioni avranno la durata già consentita dalle leggi speciali del cessato regime ovvero dalle leggi speciali del Regno già estese ai territori annessi, in base alle quali sono state concesse.

Le costruzioni ultimate entro il 31 dicembre 1923 usufruiscono delle esenzioni temporanee consentite dalle leggi del cessato regime ove non risultino applicabili più vantaggiosamente le disposizioni emanate nel Regno per favorire l'industria edilizia e il risorgimento economico dei paesi devastati dalla guerra.

Art. 5.

Le costruzioni alle quali siano applicabili il secondo e terzo comma dell'articolo precedente, fino a quando non vengano assoggettate all'imposta sui fabbricati a norma dell'art. 1 del presente

allegato, sono soggette alla imposta 5 per cento portata dalle leggi 25 marzo 1880 B. L. I. n. 39 e 28 dicembre 1911 B. L. I. n. 242, se alla data del 1° gennaio 1924 tali imposte fossero alle stesse applicate o comunque applicabili.

Per la riscossione di tale imposta 5 per cento e relativa addizionale pro mutilati, vedove ed orfani di guerra per l'anno 1924 e per gli anni seguenti saranno compilati i ruoli con le norme che regolano la riscossione delle altre imposte dirette.

Il reddito sarà stabilito con le norme e con le procedure di cui agli art. 7 e 8 del presente allegato.

L'imposta 5 per cento contemplata dal presente articolo è suscettibile di addizionali comunali e provinciali in misura complessivamente non superiore al cento per cento del tributo erariale.

Art. 6.

I cambiamenti da effettuarsi in conseguenza di trapassi di proprietà, saranno introdotti nelle matricole, di cui al successivo art. 9, agli effetti dell'imposta per l'anno successivo a quello in cui la comunicazione perviene all'Agenzia dalle Preture (Giudizi Distrettuali), purchè pervenga non oltre il 31 agosto.

Disposizioni transitorie.

Art. 7.

Per l'anno 1924, e fino a quando non si sia proceduto nei territorii annessi alla revisione generale prevista dall'art. 3 del presente allegato, il reddito da assoggettarsi alla imposta sarà eguale alla metà di quello risultante dalle tabelle di commisurazione dell'imposta casatico-pigioni per il biennio 1922-23 nei luoghi contemplati dalla lettera a) del paragr. 1 della legge 9 febbraio 1882 B. L. I. n. 17, ed all'intero reddito risultante dalle anzidette tabelle per l'anno 1923 nei luoghi contemplati dalla lettera b) del paragr. 1 della legge anzidetta.

Da tali redditi saranno fatte le detrazioni previste dall'articolo 3 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136.

Art. 8.

Per tutti i fabricati che non si trovino già assoggettati all'imposta casatico pigioni dovranno essere presentate le dichiarazioni entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente allegato.

Tale termine potrà essere prorogato dall'Intendenza di finanza fino a tutto il 30 aprile 1923.

Le denunzie dovranno essere redatte secondo le norme dell'articolo 6 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136 e degli articoli 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 17 e 18 del regolamento 24 agosto 1877, numero 4024 modificato nell'art. 13 dal R. decreto 29 dicembre 1889, n. 6569.

In luogo dei dati richiesti dalla lettera e) dell'art. 11 del regolamento anzi citato, sarà indicato il numero coscrizionale del fabbricato.

Nel termine prescritto dal primo comma del presente articolo, eventualmente prorogato ai termini del secondo comma, le dichiarazioni dovranno esser presentate all'Agenzia delle imposte. Nei comuni che non siano sede di Agenzie potranno essere presentate al Sindaco che le trasmetterà all'Agenzia entro il termine di otto giorni dalla presentazione.

Le dichiarazioni saranno esaminate dall'Agente delle imposte, il quale procederà a norma delle leggi e dei regolamenti di cui all'art. 1 del presente allegato e con tutte le facoltà attribuitegli dagli stessi.

Nelle dichiarazioni dovranno esser comprese le costruzioni di cui al n. 4 dell'art. 2 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136 modificato dall'art. 8 della legge 6 giugno 1877, n. 3864, allo scopo di accertare la sussistenza delle condizioni stabilite per la esenzione permanente della imposta.

Art. 9.

Entro il termine di sei mesi dalla pubblicazione del presente allegato, in base alle risultanze dei prospetti nominativi dei proprietari di case, delle tabelle di commisurazione dell'imposta casatico pigioni, dei catasti per l'imposta casatico-classi e degli altri elementi di ufficio, le Agenzie delle imposte impianteranno per ciascun comune le matricole per l'imposta sui fabbricati.

Nelle matricole saranno compresi in ordine alfabetico tutti i possessori di fabbricati, anche se temporaneamente esenti dalla imposta.

Al nome di ciascun possessore sarà iscritto il reddito imponibile complessivo di tutti i fabbricati da lui posseduti nel comune, determinabile secondo le norme dell'art. 7 del presente allegato.

Entro il mese di agosto 1923 saranno iscritti inoltre i redditi dei fabbricati contemplati dall'art. 8 del presente allegato che siano divenuti definitivi in uno dei modi previsti dall'art. 47 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4024.

Per i redditi non definitivi sarà iscritto in via provvisoria nelle matricole il reddito dichiarato dal contribuente.

Sulle risultanze delle matricole sarà proceduto alla formazione dei ruoli principali per l'anno 1924, da pubblicarsi nel termine stabilito dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Art. 10.

A cura dell'Amministrazione finanziaria sarà redatto un manifesto che rammenti ai contribuenti gli obblighi loro imposti dalle disposizioni estese e da quelle del presente allegato.

Il manifesto sarà firmato dal Sindaco e pubblicato nel territorio di ciascun comune almeno un mese prima della scadenza del termine indicato nel primo comma dell'art. 8 del presente allegato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro delle finanze:
A. DE STEFANI.

ALLEGATO *C.*

Imposta sui terreni.

Art. 1.

Nei territori anessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778 a decorrere dal 1° gennaio 1924 la imposta erariale sui terreni sarà commisurata sulla rendita netta catastale con le aliquote seguenti, determinate in base ai criteri del decreto luogotenenziale 9 settembre 1917, n. 1546:

1° Rendita catastale fino a L. 51.81	aliquota	21.23	%
2° »	da L. 51.82 a L. 207.25	»	24.125	%
3° »	da L. 207.26 a L. 1243.52	»	31.3625	%
4° »	da L. 1243.53 a L. 2072.53	»	33.775	%
5° »	oltre le . . . L. 2072.53	»	36.1875	%

Per i terreni appartenenti ad enti morali soggetti ad equivalente d'imposta, escluse le Società commerciali, le aliquote saranno le seguenti:

1° Rendita catastale fino a L. 51.81	aliquota	21.23	%
2° »	oltre le . . . L. 51.81	»	24.125	%

Art. 2.

Entro il mese di giugno dell'anno 1923 sarà provveduto all'impianto delle matricole fondiarie per ogni comune, iscrivendo in ordine alfabetico i possessori di redditi soggetti all'imposta fondiaria, secondo le risultanze dei fogli di possesso, con la relativa rendita catastale.

Entro il mese di agosto sarà provveduto alle rettifiche ed aggiunte in base alle comunicazioni pervenute dagli Uffici di evidenza del Catasto e dalle Preture.

Sulle risultanze delle matricole chiuse al 31 agosto 1923 sarà compilato il ruolo principale dell'imposta sui terreni per l'anno 1924.

Art. 3.

Entro un anno dalla pubblicazione del presente allegato sarà provveduto alla emanazione delle disposizioni necessarie per rendere applicabili ai territori annessi le disposizioni della legge 1° marzo 1886, n. 3682 e delle altre successive sul riordinamento della imposta fondiaria e dell'attivazione del nuovo catasto, in relazione allo stato attuale del catasto nei territori annessi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro delle finanze:
A. DE STEFANI

ALLEGATO *D*.

Imposta sui proventi dei dirigenti e procuratori delle Società commerciali e degli amministratori delle Società per azioni.

Art. 1.

Ai territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778 sono estese le seguenti disposizioni relative alla imposta sui proventi dei dirigenti e procuratori delle Società commerciali e degli amministratori delle Società per azioni:

a) T. U. approvato con decreto luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 827, allegato D, articoli 1 a 5, 8 a 12, 14 a 19;

b) Decreto luog. 12 settembre 1918, n. 1503:

c) R. decreto-legge 26 gennaio 1922, n. 63;

d) R. decreto-legge 24 novembre 1921, n. 1783.

Art. 2.

All'art. 9 del T. U. 9 giugno 1918, n. 857, allegato D, è sostituito il testo seguente:

« Gli agenti delle imposte o le Commissioni amministrative di cui agli articoli 42, 46 e 48 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, ai fini degli accertamenti e delle rettifiche dell'imposta sui proventi dei dirigenti e procuratori delle Società commerciali e degli amministratori delle Società per azioni, hanno facoltà di richiedere l'esibizione e di procedere alla ispezione dei registri tanto dei privati che delle Società sotto qualsiasi forma costituite.

L'autorizzazione a valersi di tale facoltà sarà di volta in volta concessa dall'Intendente di finanza della provincia, su richiesta dell'Agenzia. Tale autorizzazione preventiva non è prescritta per le Commissioni ».

Art. 3.

All'art. 19 del T. U. 9 giugno 1918, n. 857, allegato D, è sostituito il testo seguente;

« L'applicazione delle penalità di cui ai precedenti articoli sarà fatta dalla competente Agenzia delle imposte mediante notificazione di apposito avviso tostochè la imposta e la sovrimposta siano divenute definitive, eccezione fatta per quelle in misura fissa le quali vengono applicate appena avvenuta la infrazione.

Contro l'applicazione delle penalità è ammesso ricorso entro venti giorni dalla notificazione dell'avviso suddetto, al Ministero delle finanze.

Alla riscossione si provvede con le norme fissate per la riscossione dell'imposta ».

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro delle finanze:
A. DE STEFANI.

ALLEGATO *E*.

Contributo personale straordinario di guerra.

Art. 1.

Sono estese ai territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778 le disposizioni relative al contributo personale straordinario di guerra, contenute nel testo unico approvato con decreto luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 857, allegato C, modificato dal decreto luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1578, prorogato dal R. decreto-legge 7 novembre 1920, n. 1542 e dal R. decreto-legge 24 novembre 1921, n. 1783.

Art. 2.

L'ultimo comma dell'art. 1 del T. U. 9 giugno 1918, n. 857, allegato C, non è applicabile fino a che non siano applicati nei territori annessi i tributi locali contemplati dal comma stesso. Dopo che i tributi locali anzidetti saranno applicati, le Agenzie delle imposte procederanno agli accertamenti del contributo personale straordinario con effetto dall'anno per il quale i tributi locali stessi saranno stati applicati.

All'uopo i Sindaci, quando saranno state compilate la matricola della tassa di famiglia e la tabella sul valore locativo, adempiranno a quanto ad essi richiede l'art. 13 del suddetto testo unico, entro venti giorni dalla pubblicazione della matricola e della tabella.

Art. 3.

L'ultimo comma dell'art. 2 del T. U. 9 giugno 1918, n. 857, allegato C, non è applicabile a coloro che abbiano prestato il servizio militare in eserciti nemici.

Art. 4.

Gli anni 1919 e 1918 indicati agli articoli 12 e 14 del T. U. 9 giugno 1918, n. 857, allegato C, sono rispettivamente sostituiti dagli anni 1925 e 1924.

L'art. 3 e l'art. 15 dell'anzidetto T. U. non trovano applicazione nei territori contemplati dal presente allegato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro delle finanze:
A. DE STEFANI.

ALLEGATO *F*.

Imposta complementare sui redditi.

Art. 1.

Sono estese ai territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778 le seguenti disposizioni relative alla imposta complementare sui redditi:

a) Decreto luog. 17 novembre 1918, n. 1825;

b) Decreto luog. 5 gennaio 1919, n. 28;

c) Decreto luog. 8 maggio 1919, n. 825;
d) Decreto luog. 8 giugno 1919, n. 1016;
e) R. decreto-legge 4 maggio 1920, n. 589;
f) R. decreto-legge 24 novembre 1921, n. 1783.

Non è compreso nella estensione l'art. 4 del decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1835.

Art. 2.

Le disposizioni dell'ultimo comma dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1835 sono applicabili ai catasti dei territori annessi. La determinazione del reddito dei terreni agli effetti dell'articolo stesso sarà fatta moltiplicando per 12.50 l'imposta dovuta secondo le aliquote erariali del 1924.

Art. 3.

All'anno 1919 contemplato dall'art. 1 del decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1835 si intende sostituito l'anno 1924.

La dichiarazione prescritta dall'art. 5 del suddetto decreto e dalle successive disposizioni sarà presentata entro il mese di ottobre 1924 in base ai ruoli principali e suppletivi pubblicati fino a quella data.

Per l'anno 1925 saranno osservate le disposizioni dell'art. 2 del R. decreto-legge 4 maggio 1920, n. 589 intendendosi rispettivamente sostituiti gli anni 1924 e 1925 agli anni 1919 e 1920 portati dall'anzidetto articolo.

Art. 4.

La data del 1° gennaio 1919 contenuta nell'art. 1 del decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, n. 1016 è sostituita dalla data del 1° gennaio 1924.

Art. 5.

Alla tassa di manomorta richiamata dall'art. 1 del R. decreto-legge 5 gennaio 1919, n. 28 si intende sostituita l'equivalente di imposta fino all'anno nel quale entreranno in vigore nei territori annessi le disposizioni che regolano nel Regno la tassa di manomorta.

La disposizione citata dall'articolo 1 anzidetto non è però applicabile alle Società commerciali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro delle finanze:
A. DE STEFANI.

ALLEGATO *G.*

Imposta straordinaria sui dividendi, interessi e premi dei titoli emessi da Società, Provincie, Comuni e altri Enti.

Articolo unico.

Sono estese ai territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778, le seguenti disposizioni relative alla imposta straordinaria sui dividendi, interessi e premi dei titoli emessi da Società, Provincie, Comuni e altri Enti:

a) Decreto luogotenen. 17 novembre 1918, n. 1835, art. 4;
b) R. decreto-legge 24 novembre 1919, n. 2166;
c) R. decreto-legge 22 aprile 1920, n. 496, con le modificazioni apportate dal R. decreto 10 novembre 1922, n. 1431.

L'imposta è dovuta sui dividendi, interessi e premi di titoli al portatore che risulteranno da bilanci chiusi dopo il 31 dicembre 1923.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro delle finanze:
A. DE STEFANI.

ALLEGATO *H.*

Contributo dei centesimi di guerra.

Articolo unico.

Sono estese ai territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778 le disposizioni che regolano il contributo dei centesimi di guerra contenute negli articoli 1, 3, 5, 6, 10 e 11 del Testo Unico approvato con R. decreto 9 giugno 1918, n. 857, allegato B, prorogato con R. decreto-legge 24 novembre 1921, n. 1783.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro delle finanze:
A. DE STEFANI.

Regio decreto 1° febbraio 1923, n. 313, che approva il regolamento per i servizi da farsi ad economia e per la liquidazione ed il pagamento delle spese del Ministero per il lavoro e la previdenza sociale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 aprile 1869, n. 5026;

Visto il Regolamento approvato con Nostro Decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Visto il R. Decreto in data 7 ottobre 1874, che approva il Regolamento relativo ai servizi da farsi ad economia e per la liquidazione e pagamento delle spese in servizio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il R. decreto 22 giugno 1916, concernente la istituzione del Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro;

Visto il R. decreto-legge 3 giugno 1920, n. 700, che istituisce il Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale;

Visto il Nostro decreto 31 dicembre 1922, n. 1700 relativo alla fusione del Ministero del Tesoro con quello delle Finanze;

Considerata la necessità di modificare alcune disposizioni contenute nel suddetto Regolamento;

Vista la legge ed il Regolamento per la contabilità generale dello Stato;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per il Lavoro e la Previdenza sociale, e di quello per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvato l'annesso regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale e da quello delle Finanze per i servizi da farsi ad

economia e per la liquidazione e pagamento delle spese in servizio del Ministero per il Lavoro e la Previdenza sociale.

Art. 2.

Il regolamento per i servizi da farsi ad economia e per il pagamento delle spese in servizio dei Ministeri di Agricoltura, Industria e Commercio, approvato con Regio decreto 7 ottobre 1874, n. 2238 (serie 2ª) è abrogato per quanto riguarda il Ministero per il Lavoro e la Previdenza sociale.

Sono del pari abrogate tutte le altre disposizioni contrarie all'annesso Regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

CAVAZZONI
DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

REGOLAMENTO per le spese da farsi ad economia e per la liquidazione e pagamento delle spese del Ministero per il Lavoro e la Previdenza sociale.

Art. 1.

Potranno farsi ad economia le spese seguenti, nel limite di L. 3000 in servizio sia dell'Amministrazione Centrale, sia delle Amministrazioni ed Uffici che ne dipendono:

a) compre, riparazioni ed adattamento di mobili, utensili, strumenti, arredi e decorazioni di locali;

b) illuminazione e riscaldamento di locali, sia in via ordinaria che straordinaria;

c) riparazioni ai locali d'ufficio;

d) provviste di reagenti chimici e combustibili per i laboratori;

e) trasporti, spedizioni e noli di vetture, sia a trazione animale, che meccanica;

f) provviste e riparazioni di oggetti scientifici, macchine, strumenti, collezioni e suppellettili scientifiche;

g) spese di cancelleria, stampa, litografia, ecc.;

h) diplomi, medaglie e premi;

i) pubblicazioni di vario genere, riviste e abbonamento a periodici.

Art. 2.

Tutti i lavori di adattamento e riparazioni di locali, gli acquisti e le riparazioni di arredi e mobili di ufficio quando superino le L. 200, prima del pagamento debbono essere collaudati da persona perita e a ciò delegata dal Ministero. Dal collaudo debbono essere escluse le persone che hanno ingerenza nell'ordinazione e pagamento dei lavori o provviste.

Art. 3.

Le note di lavoro o forniture debbono essere fatte in triplice esemplare, una delle quali da rimanere presso il Ministero; esse devono indicare le provviste e i lavori da pagarsi, le date e il servizio nel cui interesse vennero fatte, il cognome, nome e domicilio della persona cui dovranno essere pagate; le fatture o note non potranno essere pagate se prima non portino il « visto nulla-osta per il pagamento », con la dichiarazione di collaudo.

La quietanza di saldo sarà stesa dal creditore sulla nota stessa o su foglio separato e munita dell'occorrente marca da bollo.

Art. 4.

Nei casi di spese da pagarsi in base a fondi di anticipazioni i resoconti dei funzionari delegati, mensili e finali, dovranno essere spediti in tre esemplari: uno, cioè, in originale da unirsi al decreto di discarico, gli altri due in copia ad uso amministrativo, uno dei quali è conservato nell'Ufficio amministrativo del Ministero.

Art. 5.

Avvenendo il caso di dispersione e di distruzione di qualche documento che dovesse corredare i resoconti, od altrimenti dar luogo a qualche operazione contabile di pagamenti o rimborsi, si supplirà con un duplicato, e, ove questi non sia possibile, da una dichiarazione od altro titolo equivalente.

Art. 6.

Il Regolamento per i servizi da farsi ad economia e per il pagamento delle spese in servizio del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, approvato con R. D. 7 ottobre 1874, numero 2238 (serie 2ª), per quanto riguarda il Ministero per il Lavoro e la Previdenza sociale è abrogato. Sono del pari abrogate tutte le altre disposizioni contrarie al presente Regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro per le finanze
DE STEFANI

Il ministro per il lavoro e la previdenza sociale
CAVAZZONI.

Regio decreto 11 febbraio 1923, n. 325, col quale l'ufficio della Consulta Araldica passa alla dipendenza della presidenza del Consiglio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 2 e 5 luglio 1896, nn. 313, 314, 31 marzo 1921, n. 517, 15 giugno 1889 e 31 marzo 1921, concernenti la Consulta Araldica ed il suo funzionamento;

Visto l'art. 79 dello statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I provvedimenti per concessione, conferma, rinnovazione e riconoscimento di titoli o di ogni altra distinzione nobiliare ci saranno proposti dal Nostro presidente del Consiglio dei ministri.

Art. 2.

Lo stesso presidente del Consiglio dei ministri sarà

presidente della Consulta Araldica ed eserciterà le funzioni attribuite al Ministro dell'interno dai Regi decreti 2 e 5 luglio 1896, nn. 313, 314, e 15 giugno 1889 con le modifiche succitate del 31 marzo 1921.

Art. 3.

I registri araldici, le deliberazioni della Consulta e della Giunta permanente araldica si conserveranno presso l'archivio della Presidenza del Consiglio dei ministri.

E' derogata qualsiasi altra disposizione contraria al presente decreto che entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 febbraio 1923, n. 353, concernente la riduzione della misura dell'aggio sulla vendita della carta bollata e delle marche da bollo da parte dei cancellieri giudiziari.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della **Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro della giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Con effetto dal 1° gennaio 1923 l'aggio spettante ai cancellieri giudiziari sull'importo delle levate di valori bollati occorrenti agli atti della cancelleria e degli ufficiali giudiziari, sarà graduato in ciascun anno, secondo la seguente scala:

a) fino a L. 50.000, una lira per cento;
b) oltre L. 50.000, centesimi cinquanta per cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — OVIGLIO.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 8 febbraio 1923, n. 355, che reca l'aumento del corrispettivo per la fissazione dei canoni dovuti dai concessionari di agenzie di espressi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto il R. decreto 3 settembre 1913, n. 1267, che approva il regolamento di esecuzione della legge 5 maggio 1913, n. 503;

Riconosciuta la necessità di aumentare il corrispettivo unitario di centesimi due per ogni corrispondenza da recapitarsi per espresso, stabilito dal comma *c)* dell'articolo 14 del regolamento predetto;

Inteso il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il corrispettivo unitario di centesimi due per ogni corrispondenza di cui all'art. 14, comma *c*), del regolamento di esecuzione della legge 5 maggio 1913, n. 503, approvato con R. decreto 3 settembre 1913, n. 1267, è elevato da centesimi due a centesimi cinque.

Art. 2.

L'aumento di cui all'art. 1 del presente decreto dovrà applicarsi per i contratti da stipularsi *ex-novo* e per quelli da rinnovarsi dopo la data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Art. 3.

Il Ministro delle poste e dei telegrafi con proprio decreto disciplinerà il modo di esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COLONNA DI CESARO' — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 8 febbraio 1923, n. 358, che modifica l'art. 392 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sulla contabilità generale dello Stato circa il pagamento delle pensioni di guerra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto l'art. 392 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A deroga del disposto del primo capoverso dell'art. 392 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, potrà essere data esecuzione al pagamento delle pensioni di guerra, in quote ripartite fra gli orfani di guerra e la vedova del militare, sulla base delle ordinanze all'uopo emesse dai giudici delle tutele in forza della legge 18 luglio 1917, n. 1143.

Le ordinanze verranno comunicate alla Delegazione del Tesoro, per gli effetti di cui al precedente comma, direttamente dal giudice competente.

L'Amministrazione dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra provvederà ad emettere successivamente i ruoli, ai sensi dell'art. 392 precitato, per la ratifica delle variazioni apportate in dipendenza delle ordinanze di cui sopra ai conti delle corrispondenti pensioni.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Scioglimenti di Consigli comunali:

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 14 gennaio 1923 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palizzi in provincia di Reggio Calabria.

MAESTA'

Le antiche rivalità, esistenti fra il capoluogo e le frazioni del Comune di Palizzi acuitesi negli ultimi tempi, hanno pressochè paralizzato il funzionamento dell'amministrazione comunale.

Dimessisi 11 consiglieri sui venti assegnati al Comune, gli altri hanno di fatto abbandonato la trattazione degli affari.

Sicchè il Prefetto, per la trattazione di quelli più urgenti, ha dovuto inviare sul luogo un suo Commissario. Nell'ultimo semestre il Consiglio si è validamente riunito una volta soltanto per respingere le dimissioni della Giunta, e non più di due adunanze nello stesso periodo ha tenuto la Giunta stessa, disertando anche la riunione indetta per l'assistenza all'appalto della esattoria.

Questo assenteismo degli amministratori ha avute gravi conseguenze per la civica azienda, per l'abbandono in cui sono caduti i pubblici servizi e per la disorganizzazione ognor crescente degli uffici municipali: il bilancio dell'esercizio in corso ed i ruoli delle tasse non furono ancora approvati ed il tesoriere, per mancanza di fondi, rifiuta il pagamento persino delle retribuzioni del personale, su cui l'amministrazione non esercita controllo di sorta.

Tale stato di cose ha provocato tra la popolazione un vivo malcontento, che ove non se ne fossero prontamente rimosse le cause, potrebbe determinare gravi incidenti che occorre prevenire ed evitare; e poichè le elezioni suppletive per la reintegrazione della rappresentanza elettiva non appaiono provvedimenti adeguati, ed acuirebbero d'altronde i contrasti fra gli abitanti delle varie frazioni, mentre è necessario ed urgente procedere al riordinamento amministrativo ed alla sistemazione finanziaria del Comune, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio e la conseguente nomina di un Commissario straordinario.

Al che provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di V. M.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con Decreto Luogotenenziale 17 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Palizzi in provincia di Reggio Calabria è sciolto.

Art. 2.

Il signor Cimato Luigi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, a norma dell'articolo 1, n. 9, del Decreto Luogotenenziale sopracitato.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re in udienza del 24 dicembre 1922 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nerviano in provincia di Milano.

MAESTA,

Un'inchiesta eseguita nel maggio 1921 sull'amministrazione del Comune di Nerviano accertò varie irregolarità sul funzionamento degli uffici e dei servizi contabili, irregolarità, che vennero formalmente contestate agli amministratori e provocarono da parte di questi promesse di ravvedimento.

Ma gli affidamenti dati non corrisposero concreti provvedimenti e si andò ben presto manifestando nella popolazione un

vivace malcontento per le persistenti manchevolezze dei servizi municipali.

Il Prefetto di Milano dispose allora una seconda inchiesta, che fu eseguita nel settembre scorso e portò a gravi conclusioni.

Persisteva infatti il disordine degli uffici comunali, impiegati erano stati assunti o licenziati per finalità di partito ed avevano ricevuto compensi non dovuti. La situazione finanziaria risultò difficilissima, essendosi notevolmente aumentate le passività lasciate dalla precedente amministrazione e il bilancio 1922 era stato formato con previsioni di entrata fittizie ed irrealizzabili.

Gravi irregolarità vennero riscontrate nella esecuzione di pubblici lavori, cui si era dato corso, a scopo di favoritismo, senza l'osservanza delle formalità di legge. Impegni eccessivi erano stati irregolarmente assunti per ricovero o cura di infermi, per rimborso di spese agli amministratori; partigianerie ed abusi risultarono compiuti nella applicazione dei tributi ed in altri numerosi provvedimenti dell'amministrazione.

In tale situazione il Prefetto, anche ad evitare gravi conseguenze, cui avrebbe potuto dar luogo il crescente fermento della popolazione verso gli amministratori, ritenne di affidare ad un suo Commissario la provvisoria gestione della civica azienda, procedendo frattanto alla regolare contestazione degli addebiti accertati dall'inchiesta.

Ma le giustificazioni date dalla Giunta Municipale non risultarono esaurienti e la forma stessa, nella quale furono esposte, rende manifesto che nessun affidamento possa farsi sulla rappresentanza elettiva per ricondurre l'azienda nell'orbita della legalità.

Anche per ragioni di ordine pubblico appare pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conversione in Regio del Commissario predetto.

A ciò, su conforme parere reso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 13 dicembre c. a., provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di V. M.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nerviano in provincia di Milano è sciolto.

Art. 2.

Il signor Violi rag. Enrico è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a , addì 24 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

AVVISO.

La Società anonima « Banco di assicurazioni » con sede in Torino, piazza Solferino n. 9, ha richiesto lo svincolo del deposito cauzionale eseguito a norma del decreto-legge 29 gennaio 1920, n. 1i5, asserendo di non avere mai assunto nel Regno risch' diretti in assicurazione.

Si invita chiunque avesse interesse ad opporsi a tale svincolo per eventuali crediti ve.so la Societá suddetta derivanti da contratti di assicurazione a far pervenire il relativo ricorso al Ministero per l'industria e il commercio - Direzione generale del credito - Ufficio tecnico delle assicurazioni private - non oltre venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Roma, 26 febbraio 1923.

Per il ministro
V. CAMANNI.

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi
del giorno 26 febbraio 1923
(Art. 39 del Codice di commercio)

	Media		Media
Parigi	126 90	Dinari	—
Londra	97 87	Corone jugoslave	—
Svizzera	391 —	Belgio	111 69
Spagna	—	Olanda	8 30
Berlino	0 091	Pesos oro	17 70
Vienna	0 03	Pesos carta	7 75
Praga	61 50	New York	20 82

Oro 401 73

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 °/o netto (1906)	76 08	—
3.55 °/o netto (1902)	—	—
3 °/o lordo	—	—
5 °/o netto	85 30	—

Corso medio dei cambi
del giorno 27 febbraio 1923
(Art. 39 del Codice di commercio)

	Media		Media
Parigi	127 68	Dinari	—
Londra	97 67	Corone jugoslave	—
Svizzera	388 32	Belgio	112 06
Spagna	3 5 —	Olanda	8 25
Berlino	0 0945	Pesos oro	17 75
Vienna	0 03	Pesos carta	7 80
Praga	61 91	New York	20 70

Oro 399 41

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 °/o netto (1906)	76 37	—
3.50 °/o netto (1902)	—	—
3 °/o lordo	—	—
5 °/o netto	8. 09	—

MINISTERO DELLE FINANZE

Rettifiche d'intestazione — **2ª Pubblicazione.** — (Elenco n. 27).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 0/0 » »	280294 637490 649177	66 50 77 — 45 50	*Saloni* Tersilia fu Francesco, nubile, dom. a San Benedetto del Tronto (Ascoli). Vincolata	*Ferri-Vici-Saloni* Tersilia fu Francesco, nubile, ecc., come contro
»	462652	122 50	Pettiti Giovanni fu *Antonio-Domenico*, minore, sotto la patria potestà della madre Cuniberti Anna fu Antonio, ved. Pettiti, dom. a Mondovì (Cuneo), con usufrutto vitalizio a Cuniberti Anna fu Antonio, ved. di *Antonio-Domenico* Pettiti	Pettiti Giovanni fu Antonio-Domenico *o Domenico*, minore, ecc., come contro, con usufrutto vitalizio a Cuniberti Anna fu Antonio, ved. di Antonio-Domenico *o Domenico* Pettiti
»	419180	455 —	Beniscelli *Maria*, Giambattista e Giulia fu Giulio, minori, sotto la patria potestà della madre Romairone Ida di Bernardo, ved. Beniscelli, dom. in Genova	Beniscelli *Giovanna-Maria*, ecc., come contro
»	146921	280 —	Tedeschi *Marianna* fu *Giov. Battista, nubile*, dom. a Salò (Brescia)	Tedeschi *Maria* fu *Sebastiano, moglie* di *Gargiulo Francesco*
»	219285	77 —	Tedeschi *Marianna* fu Sebastiano, moglie di Gargiulo Francesco, dom. ad Arenzano (Genova)	(vedi sopra)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 febbraio 1923.

Il direttore generale: **GARBAZZI**

Smarrimenti di ricevute (2ª *pubblicazione*). (El. n. 24).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 77 — **Data della ricevuta**: **29 dicembre 1921** — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: **Intendenza di finanza** di Piacenza — **Intestazione della ricevuta**: Fantini Umberto fu Ottavio, per conto di Guasconi Granangelo — **Titoli del debito pubblico**: al portatore n. 5 — Ammontare **della rendita** L. 5000 — Consolidato 5 % — Decorrenza 1° gennaio 1922.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2898 — Data della ricevuta 22 dicembre 1922 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Anzellotti Attilio — Titoli del Debito pubblico: al portatore n. 2 — Ammontare della rendita L. 14 — Consolidato 3,50 % — Decorrenza 1° luglio 1922.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 119 — **Data della ricevuta**: **11 febbraio 1920** — **Ufficio che rilasciò la ricevuta**: **Intendenza di finanza** di Perugia — **Intestazione della ricevuta**: **Leonardi Adamo fu Felice**, quale procuratore di Cerruti Lucia **fu Giovanni** — **Titoli** del debito pubblico: nominativi n. 1 certificato di usufrutto — Ammontare della rendita L. 21 — Consolidato 3,50 % — Decorrenza 1° gennaio 1919.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, numero 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 febbraio 1923.

Il direttore generale
GARBAZZI

CONCORSI

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA

Il Consiglio accademico della R. Università degli studi di Roma, in seguito al risultato del concorso, nella seduta del 19 febbraio 1923, ha conferito quattro posti di studio Maggi:

al dott. Bignami Francesco per perfezionarsi in anatomia patologica;

alla dott. Meo-Colombo Isabella per perfezionarsi in clinica medica;

al dott. Lugli Gualtiero per perfezionarsi in otorinolaringoiatrica;

alla dott. Forti Clara per perfezionarsi in psichiatria,

INSERZIONI

Istituto di credito fondiario delle Venezie

(41ª Estrazione)

ELENCO per ordine progressivo delle cartelle fondiarie di questo Istituto estratte il 1° febbraio 1923 e rimborsabili alla pari dal 1° aprile p. v. in avanti con cessazione dell'interesse dal giorno stesso

A) Cartelle unitarie
Serie 3,75 °/o rimborsabili in L. 500

353	636	669	987	1155	1471
1976	2189	2194	2348	2784	2797
2802	2876	2933	2990	3606	4082
5252	5385	5696	5697	5714	5924
5937	6254	6311	6324	6337	6465
6589	6970	7054	7127	7549	7696
7950	7960	8048	8431	8527	8556
8565	8754	8759	9828	9893	10047
10613	10738	10935	11048	11136	11151
11483	11520	12188	12352	12421	12503
12589	12592	12619	13148	13252	13314
13444	13510	13515	13547	13699	13753
13880	14321	14351	14410	14473	14621
14753	15215	15583	15638	15712	15775
15929	16029	16081	16228	16234	16356
16386	16503	16980	17028	17130	17168
17557	17825	179 8	18172	18 75	18119
18191	18571	18572	18622	18831	19024
19165	19219	19255	19464	19707	19907
19933	20092	20116	20272	20355	20465
20514	20596	20715	20763	20773	20926
20927	20931	21084	21306	21494	21573
21744	21944	22243	22246	22281	22301
22486	22625	22697	22945	23023	23072
23134	23161	23191	23392	23509	23706
23854	23892	23895	23910	23951	24016
24021	24070	24314	24336	25130	25326
25355	25365	25567	25632	25635	25710
25881	25923	25994	26010	26022	26179
26232	26477	26732	26899	27037	27089
27482	27462	27558	27561	27575	27666
27669	27735	27748	27817	28026	28449
29084	29417	29490	29743	29749	29812
29842	30235	30744	30798	31130	31253
31922	31981	32055	32249	32369	32421
32485	32501	32569	32687	32688	32792
33259	33361	33627	34234	34322	34724
35071	35256	35293	35368	35599	35634
35748	35758	35955	35956	36001	36090
36128	36739	37005	37107	37108	37317
37513	37661	37762	38033	38098	38099
38370	38381	39500	39773	39897	40100
40142	40527	40590	41257	41445	41516
41593	41594	41701	41812	41981	42176
42262	42265	42301	42544	42589	42643
43188	43209	43213	43575	43769	43796
43836	43943	44190	44274	44321	44346
44438	44636	44676	45135	45174	45243
45492					

B) Cartelle quintuple
Serie 3,75 °/o rimborsabili in L. 2500

25	297	300	513	617	713
778	902	1079	1082	1231	1249
1590	1844	1884	1945	1971	2002
2556	2558	2806	3183	3402	3464
3488	3591	3684	3730	3833	3842
3363					

C) Cartelle unitarie
Serie 5 °/o rimborsabili in L. 500

80	162	179	303	320	336
375	468				

D) Cartelle quintuple
Serie 5 °/o rimborsabili in L. 2500

48	131	144	227	250	321
484	500	505	510	516	571
586	710	719	743	748	752
796	799	819	873	886	897
898	931	943	979	984	999
1000	1045	1066	1192	1259	1261
1281	1286	1288	1295	1341	1348
1384	1413	1466	1472	1483	1535
1566	1578	1609	1630	1641	1667
1715	1861	1885	1893	1894	1940
1954	1962	1965	1975	1978	2051
2070	2119	2147	2160	2187	2215
2234	2245	2312.			

E) Cartelle decuple
Serie 5 °/o rimborsabili in L. 5000

187	194	361	407	615	727
930	1032	1125	1136	1185	1189
1274	1489	1673	1761		

8471 — A pagamento

Società della moda Frediano Minotti e C.

Capitale sociale L. 400.000 interamente versato

Sede sociale MILANO, piazza Missori n. 2

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 22 marzo p. v., alle ore 10, in Milano, piazza Missori n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Presentazione discussione, ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina dei tre sindaci effettivi e fissazione del loro emolumento, nomina di due sindaci supplenti.
4. Eventuali e varie.

Per intervenire all'assemblea i soci dovranno depositare le azioni non più tardi del 16 marzo p. v. alla Banca commerciale italiana, Milano, o presso la sede della Società in Milano, piazza Missori n. 2.

Qualora l'assemblea di prima convocazione non fosse valida per mancanza di numero legale, i signori azionisti restano convocati senza altro avviso per il 1° aprile c. a., nello stesso luogo ed ora e col medesimo ordine del giorno.

Milano, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8439 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

fra gli esercenti fuori della cinta daziaria di Torino per la riscossione della tassa di dazio-consumo governativo, addizionale e comunale

Via Monte di Pietà, n. 22

Il Consiglio d'amministrazione, a senso degli articoli 154 e 155 del Codice di commercio e degli articoli 19 e 20 dello statuto sociale, convoca gli azionisti in assemblea generale ordinaria per mercoledì 21 marzo, ore 15, nella sala dell'Associazione suburbana torinese, via Corte d'appello n 7, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Lettura ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1922,

3. Nomina di due amministratori (scadono: un trattore, un commestibile).
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
5. Nomina di tre probiviri.
6. Nomina di un macellaio scaduto in via straordinaria per cessazione esercizio.

Scadono e sono rieleggibili, a senso dell'art. 27 dello statuto sociale, i signori Defilippi Antonio e Gai Giuseppe.

Alla nomina di un trattore e di un commestibile possono prendere parte alla votazione soltanto le categorie dei trattori e commestibili.

Qualora detta adunanza non riuscisse valida per mancanza del numero legale, quella di seconda convocazione è fin d'ora indetta pel mercoledì successivo 28 stesso mese, alla stessa ora, col medesimo ordine del giorno, e sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Torino, 23 febbraio 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il presidente
Cav. Alloero Giuseppe.

8426 — A pagamento.

TIPOGRAFIA POPOLARE

Società anonima

SEDE IN PAVIA

Capitale sociale L. 125.000 interamente versato

AVVISO

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria da tenersi in prima adunanza il giorno di venerdì 23 marzo, alle ore 10, ed eventualmente in seconda convocazione per la successiva domenica 25, alla stessa ora, nella sede sociale, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1922 e proposte relative.
4. Nomina di due membri del Consiglio in sostituzione dei consiglieri Mozzeglia Piero e Ridella Angelo sorteggiati a termini dell'art. 21 dello statuto.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1923.
6. Determinazione della indennità ai sindaci effettivi per l'esercizio 1923.
7. Approvazione del verbale dell'adunanza.

Pavia, 20 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8411 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA

Combustione economica e impianti elettrici

Capitale interamente versato L. 530.000

SEDE SAVONA - DIREZIONE MILANO

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 21 marzo 1923, alle ore 14.30, presso la Direzione in Milano, via Solferino, n. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione dei sindaci.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione del loro emolumento per l'esercizio 1923.

Andando deserta l'assemblea di prima convocazione rimane fissata l'adunanza di seconda convocazione per il successivo giorno 22 marzo nella medesima ora e locali.

Essendo tutte le azioni nominative i signori soci riceveranno direttamente il biglietto di ammissione che darà diritto ad un numero di voti corrispondente alle azioni intestate.

Milano, 24 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8442 — A pagamento.

Società anonima Quartieri Duomo - Milano

Capitale sociale L. 1.500.000 interamente versato

SEDE SOCIALE MILANO, Piazza Missori, n. 2

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 21 marzo p. v., alle ore 10, in Milano, Piazza Missori, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Presentazione, discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e fissazione del loro emolumento, nomina di due sindaci supplenti.
4. Eventuali e varie.

Per intervenire all'assemblea i soci dovranno depositare le azioni non più tardi del 15 marzo p. v. presso la sede sociale in Piazza Missori, n. 2.

Nel caso che l'assemblea di prima convocazione non fosse valida per mancanza di numero legale, i signori azionisti restano convocati senz'altro avviso per il giorno 31 marzo c. a. nello stesso luogo ed ora col medesimo ordine del giorno.

Milano, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8447 — A pagamento

Officine meccaniche E. Buzzi

INTRA

Società anonima

Capitale L. 480.000 interamente versato

I soci sono convocati in assemblea ordinaria in prima adunanza il giorno 18 marzo 1923, ore 10,30 ant., ed occorrendo, in 2ª adunanza il giorno 25 marzo 1923, ore 10,30 ant., nella sede della Società in Intra, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione e discussione del bilancio sociale al 31 dicembre 1922.
   Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci
   Deliberazioni relative.
2. Nomina di due consiglieri d'amministrazione.
3. Nomina dei sindaci.
4. Determinazione dell'emolumento dei sindaci per l'anno 1923.

I soci possessori di azioni al portatore, per essre ammessi all'assemblea dovranno depositare i loro titoli nelle casse sociali 5 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Intra, 10 febbraio 1923.

Il presidente
E. Albertini.

Il segretario
avv. Carones.

8148 — A pagamento.

Società anonima immobili (S. A. I.)

Capitale L. 540.000 versate

SEDE IN MILANO — Via San Paolo, n. 6

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede sociale per il giorno 20 marzo 1923, alle ore 17, e, andando deserta la prima adunanza, per il giorno suc-

cessivo, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Nomina del Collegio sindacale e determinazione dell'emomento pei sindaci cessanti.
5. Varie eventuali.

Le azioni al portatore dovranno essere depositate nelle casse sociali non più tardi del giorno 15 marzo 1923.

Milano, 24 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

8449 — A pagamento.

S. A. I. R. O.

Società anonima immobiliare Riviera Orientale

Capitale L. 3.000.000 interam. versato

Sede sociale: GENOVA

Amministrazione Milano, piazza Missori, n. 2

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 21 marzo c. a. alle ore 11.30 in Milano, piazza Missori, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Presentazione, discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e fissazione del loro emolumento, nomina di due sindaci supplenti.
4. Eventuali e varie.

Per intervenire all'assemblea i soci dovranno depositare le azioni non più tardi del 15 marzo p. v. alla Banca commerciale italiana - Milano - alla Banca di Legnano e Busto Arsizio - Milano - alla Banca bergamasca di depositi e conti correnti - Milano o presso l'Amministrazione della Società, in Milano, piazza Missori, n. 2.

Qualora l'assemblea di prima convocazione non fosse valida per mancanza di numero legale, i signori azionisti restano convocati senz'altro avviso per il giorno 31 marzo c. a. nello stesso luogo ed ora e col medesimo ordine del giorno.

Milano, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio di amministrazione.

8446 — A pagamento.

Società anonima Lombarda pel commercio di immobili

MILANO

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 26 marzo 1923, alle ore 11, presso lo spett. Banco Ambrosiano in Milano, via Clerici, n. 2.

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'amministratore e dei sindaci.
2. Nomina dell'amministratore, di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.
3. Indennità all'amministratore ed ai sindaci.

Le azioni per intervenire all'assemblea devono depositarsi entro il 21 marzo 1923 al Banco Ambrosiano.

In caso di seconda convocazione, viene fissata pel 27 marzo 1923, medesimo luogo ed ora.

L'amministratore.

8450 — A pagamento.

Società anonima agricola fiorentina

Capitale sottoscritto L. 1.000.000 - inter. ver.

A norma dell'art. 10 dello statuto sociale, sono convocati i signori azionisti della Società anonima agricola fiorentina, in assemblea ordinaria di prima convocazione per il giorno di domenica 25 marzo 1923, alle ore 11, nello studio dell'avv. Enrico Casali, Bologna, via S. Stefano, 30|2, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Esame ed approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 1922.
3. Relazione dei sindaci.
4. Nomina di due amministratori ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale.
5. Nomina dei sindaci pel futuro esercizio 1923.

I signori azionisti per intervenire ed aver voto all'assemblea dovranno depositare le azioni o i certificati cinque giorni prima di quello fissato, nella Cassa della Società anonima Banco Felice Cavazza.

Il bilancio dell'esercizio 1922, trovasi depositato negli uffici della Società in Bologna, via Farini, n. 5.

Bologna, 24 febbraio 1923.

Il segretario
avv. Enrico Casali.

8451 — A pagamento.

Officina Meccanica Milanese

IN LIQUIDAZIONE

Società anonima

Capitale L. 65.000 interamente versato

Sede in Milano

Avviso di convocazione
dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti
della Società

I signori azionisti della Società Officina Meccanica Milanese, in liquidazione, sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 29 marzo 1923, alle ore 15, nei locali della sede sociale presso lo studio del rag. Angelo Pietrasanta, in Milano, via Manzoni, n. 10, onde discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 di chiusura della liquidazione.
2. Relazione del liquidatore.
3. Relazione dei sindaci.
4. Approvazione del bilancio e chiusura della liquidazione.
5. Lettura ed approvazione del verbale della seduta.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le azioni presso la cassa sociale non oltre il giorno 23 marzo 1923.

Milano, 23 febbraio 1923.

Il liquidatore
rag. Angelo Pietrasanta.

8452 — A pagamento.

Immobiliare del Lago Maggiore

Società anonima

Capitale L. 600.000 - interamente versato

SEDE IN MILANO

Avviso di convocazione
dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società

I signori azionisti della Società Immobiliare del Lago Maggiore sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 marzo 1923, alle ore 15, nei locali della sede sociale presso lo studio del rag. Angelo Pietrasanta in Milano via Manzoni n. 10, onde discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1923.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione dei sindaci.

4. Determinazione dell'emolumento sindacale per l'esercizio 1922.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
6. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea
7. Varie.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le azioni presso la Cassa sociale non oltre il giorno 24 marzo 1923.

Milano, 23 febbraio 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il presidente
rag. A. Pietrasanta.

8453 — A pagamento

Società apparecchi riscaldamento elettrico

SOCIETA' ANONIMA

Sede in Milano

Capitale sociale L. 200.000 interamente versato

Avviso di convocazione
dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società

I signori azionisti della Società apparecchi riscaldamento elettrico sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria di 1ª convocazione, pel giorno 31 marzo 1923, alle ore 10, nei locali della sede sociale nello studio del rag. Angelo Pietrasanta in Milano, via Manzoni, n. 10, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922
2. Relazione del Consiglio.
3. Relazione dei sindaci.
4. Determinazione dell'emolumento sindacale per l'esercizio 1922.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Parte straordinaria:

6. Messa in liquidazione della Società e nomina di uno o più liquidatori.
7. Varie.
8. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea.

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le azioni entro il giorno 25 marzo 1923, presso la Cassa sociale.

Milano, 23 febbraio 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
rag. Angelo Pietrasanta.

8454 — A pagamento.

Società anonima
per la vendita di beni del Regno d'Italia
in liquidazione

Capitale L. 50.000

Si prevengono i signori azionisti che è convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società pel giorno 30 marzo p. v. alle ore 11, in Roma, nella sede della Banca commerciale italiana, Corso Umberto I n. 226, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione di stralcio sull'esercizio 1922 e comunicazioni.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione dei conti per l'anno 1922.
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti fissando le loro competenze.

Il deposito dei certificati delle azioni, che a mente dell'art. 26 dello statuto, deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, ossia a tutto il 14 marzo p. v., si potrà effettuare in Roma, Firenze, Torino, Genova e Napoli presso le casse della Banca commerciale italiana.

Roma, 27 febbraio 1923.

La Commissione di stralcio.

8499 — A pagamento.

SOCIETA' FONDIARIA CISALPINA

Anonima

SEDE IN MILANO

Capitale L. 3.000.000 interamente versato

Avviso di assemblea

Il giorno 22 marzo 1923, alle ore 16, nei locali sociali avrà luogo l'assemblea generale ordinaria col seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1922 relative relazioni e deliberazioni.
2. Nomina di un consigliere e dei sindaci.
3. Eventuali.

Il deposito delle azioni alla Cassa sociale entro il 15 marzo 1923

Il Consiglio d'amministrazione.

8502 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA
per la costruzione ed esercizio delle tramvie a vapore del Polesine

Capitale L. 2.000.000 - Interamente versato

Avviso per assemblea

Il giorno 22 marzo 1923, alle ore 14, nei locali sociali avrà luogo l'assemblea generale col seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Bilancio 1922.
2. Relazione del Consiglio e dei sindaci.
3. Emolumento ai sindaci.

Parte straordinaria:

1. Rinnovazione delle cariche sociali.
2. Proposte relative al capitale sociale.

Nel caso andasse deserta la prima, per la seconda convocazione è stabilito il 30 marzo 1923, stessa ora e locale.

Il Consiglio d'amministrazione.

8504 — A pagamento.

Società generale dei colori

SEDE IN MILANO

Capitale lire 2.000.000 versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria che sarà tenuta in Milano, piazza della Scala n. 4, presso la Banca commerciale italiana, il giorno 23 marzo 1923, ore 11, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. — Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina di amministratori.
5. Determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi.
6. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

II. — Assemblea straordinaria:

Provvedimenti in ordine all'art. 146 Codice di commercio e deliberazioni relative.

Potranno intervenire all'assemblea i signori azionisti che risultino iscritti nel libro dei soci, quali intestatari delle azioni, non oltre il 17 marzo 1923.

Milano, 14 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8505 — A pagamento.

COOPERATIVA DI CONSUMO

tra il personale delle officine meccaniche di Roma
già A. Tabanelli

Via Prenestina n. 53 — ROMA

I soci sono convocati in assemblea ordinaria per il 18 marzo p.v., ore 10, occorrendo in 2ª convocazione il 25 marzo stessa ora.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio 1922 e deliberazioni relative.
2. Nomina dei consiglieri uscenti e dimissionari.
3. Nomina dei sindaci e dei probiviri.
4. Proposta di modificazione nell'esercizio vendita.
5. Comunicazioni varie.

Roma, 27 febbraio 1923.

Il presidente
U. Coppi.

8506 — A pagamento.

Società anonima italiana ing. Nicola Romeo e C.

SEDE IN MILANO
Via Paleocapa, n. 6

Capitale L. 60.000.000 — interamente versato

Convocazione
di assemblea ordinaria

I signori azionisti della suddetta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede della Società in Milano, via Paleocapa, n. 6, per il giorno 23 marzo 1923, alle ore 16,30, e in seconda convocazione per il giorno successivo, alle ore 11, nel medesimo luogo, laddove la prima adunanza non risultasse valida, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina di due amministratori in sostituzione di altrettanti uscenti per anzianità.
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e di 2 supplenti.
6. Determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi per l'esercizio 1922.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni, se al portatore, entro il 22 marzo 1923, presso le sedi della Società in Milano, Roma o Napoli.

Il Consiglio d'amministrazione.

8507 — A pagamento.

Società anonima Officine ferroviarie meridionali

Sede in Napoli

Capitale sociale L. 7.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori azionisti della suddetta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria in Milano, presso la sede della Società anonima italiana ing. Nicola Romeo e C., via Paleopaca n. 6, per il giorno 28 marzo 1923, alle ore 15,30, e in seconda convocazione per il giorno successivo, nel medesimo luogo, alle ore 10, laddove la prima assemblea non risultasse valida, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Determinazione del numero degli amministratori e conseguente nomina di nuovi amministratori in sostituzione di quelli uscenti per anzianità.
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.
6. Determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi per l'esercizio 1923.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni, se al portatore, entro il 22 marzo 1923 presso la cassa sociale, ovvero presso le sedi della Società anonima italiana ing. Nicola Romeo e C. di Napoli, Roma o Milano.

Il Consiglio d'amministrazione.

8508 — A pagamento.

Società anonima Officine meccaniche di Roma

già A. Tabanelli e C.

SEDE IN ROMA

Capitale sociale L. 5.000.000 interamente versato

Convocazione di assemblea ordinaria

I signori azionisti della suddetta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria in Milano, presso la sede della Società anonima italiana ing. Nicola Romeo e C., via Paleocapa numero 6, per il giorno 28 marzo 1923, alle ore 16, e in 2ª convocazione per il giorno successivo, alle ore 10,30, nel medesimo luogo, laddove la 1ª adunanza non risultasse valida, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Determinazione del numero degli amministratori e conseguente nomina di nuovi amministratori, in sostituzione di quelli uscenti per anzianità.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
6. Determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi per lo esercizio 1923.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni, se al portatore, entro il 22 marzo 1923, presso la Cassa sociale ovvero presso le sedi della Società anonima italiana ing. Nicola Romeo e C. di Roma, Milano o Napoli.

Il Consiglio d'amministrazione.

8509 — A pagamento.

Lanificio di Manerbio

Società anonima

Capitale L. 6.030.000 — interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 25 marzo 1923, alle ore 9 antimeridiane, presso la sede sociale di Manerbio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1922.
2. Approvazione del bilancio e del conto perdite e profitti al 31 dicembre 1922; riparto utili.
3. Elezione degli amministratori.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.
5. Sorteggio obbligazioni da ammortizzare.

Parte straordinaria:

Proposta del Consiglio d'amministrazione di aumento del capitale sociale a 12.000.000 e deliberazioni relative.

Il deposito dei certificati nominativi delle azioni deve essere fatto entro il 19 marzo 1923 presso la sede sociale.

L'eventuale seconda convocazione resta fin d'ora fissata al 26 marzo 1923 nel medesimo luogo ed ora e con lo stesso ordine del giorno.

In questa ipotesi il deposito dei certificati nominativi delle azioni è valido a tutto il 20 marzo 1923.

Milano, 27 febbraio 1923

Il Consiglio d'amministrazione.

8510 — A pagamento.

Società anonima agricola « Aurelia Nova »

Capitale sociale L. 920.000

SEDE IN ROMA

Via del Tritone n. 132

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 18 marzo 1923, alle ore 10,30, nella sede della Società ed in mancanza di numero legale la seconda convocazione avrà luogo la domenica successiva, alla stessa ora e luogo.

Ordine del giorno:

1. Dimissioni dell'amministratore unico e nomina del nuovo amministratore.
2. Relazione dell'amministratore unico.
3. Bilancio sociale al 31 dicembre 1922 e relazione dei sindaci.
4. Nomina dei sindaci.
5. Comunicazioni varie.

Le azioni debbono essere depositate almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea presso la sede sociale.

L'amministratore unico
Luigi Fontana-Russo.

8511 — A pagamento.

Società anonima "ERICA,,

SEDE IN ROMA

Capitale L. 500.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 20 marzo 1923, alle ore 15,30, nella sede sociale in via Basilicata n. 19, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Dimissioni dell'amministratore unico.
2. Modifiche allo statuto sociale.
3. Aumento di capitale da L. 500.000 a L. 700.000 o L. 800,000, e deliberazioni relative.
4. Nomina di consiglieri d'amministrazione.

Qualora l'assemblea non risultasse in numero per deliberare, è fin d'ora indetta l'assemblea in seconda convocazione per le ore 16 dello stesso giorno, nello stesso luogo.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositate le azioni al portatore presso la sede sociale a tutto il 15 marzo 1923 e quelli iscritti nel libro dei soci nominativi alla data del 15 marzo 1923.

Il deposito eseguito per la prima sarà valido anche per l'assemblea di 2a convocazione.

Roma, 27 febbraio 1923.

L'amministratore unico

8512 — A pagamento.

"Casa del Popolo,,

Società anonima

Capitale sociale L. 100.000 interamente versato

SEDE SOCIALE: MILANO

Via S. Radegonda n. 11

I signori azionisti sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria che avrà luogo il 20 marzo 1923 in Milano, alle ore 15, nella sede sociale in via S. Radegonda n. 11, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922
2. Relazione dei sindaci.
3. Nomina dei sindaci.
4. Provvedimenti vari.

Andando deserta la riunione dell'assemblea, la seconda convocazione rimane fin'ora fissata per il giorno 21 marzo 1923, nello stesso luogo ed ora, per discutere il medesimo ordine del giorno

Milano, 23 febbraio 1923.

Il presidente
M. Cattaneo.

8513 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA SUBALPINA per l'industria dei trasporti

Sede in Torino, via Pomba, 16

Capitale L. 400.000 — Versati tre decimi

Avviso di assemblea

Il giorno 31 marzo 1923, alle ore 11, nei locali sociali avrà luogo l'assemblea col seguente

Ordine del giorno:

A) Bilancio 1922, relative relazioni.
B) Nomina dei sindaci e loro retribuzione.
C) Nomina di un consigliere.

Il presidente
Alessi.

8503 — A pagamento.

Società Imprese Elettriche della Capitanata

Anonima con sede in FOGGIA

Capitale emesso L. 1.000.000 - sottoscritto L. 590,400 versato L. 579.900

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria il giorno 17 marzo 1923, alle ore 10 in prima convocazione, ed occorrendo pel giorno 18 marzo 1923, alla stessa ora in seconda convocazione, presso la sede sociale in Foggia, Corso Garibaldi n. 59, per deliberare sui seguenti

Ordini del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei liquidatori.
3. Lettura, discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Determinazione della retribuzione al Collegio sindacale per l'anno 1922.
5. Nomina di amministratori.
6. Nomina del Collegio sindacale.

Parte straordinaria:

Modifiche allo statuto nei termini seguenti:

Art. 14, è sostituito dal seguente:

« L'azionista avrà diritto ad un voto per ogni azione posseduta. Per intervenire alle assemblee i possessori di azioni al portatore dovranno depositarle, non meno di tre giorni prima, presso la Cassa sociale o presso quegli Istituti che saranno designati nell'avviso di convocazione. Per le azioni nominative non occorrerà alcun deposito.

« Gli azionisti potranno farsi rappresentare da mandatari soci o non soci, mediante lettera o delega fatta sulla ricevuta dell'eseguito deposito ».

Art. 33, sopprimere in fine:

« ed una partecipazione sugli utili come dall'art. 39 ».

Art. 39, la prima parte modificato come segue:

« Dagli utili di ogni esercizio, al netto di tutte le spese generali di amministrazione, tasse, interessi, ammortamenti e svalutazioni, sarà prelevato:

il 5 0[0] pel fondo di riserva ed
il 5 0[0] pel Consiglio di amministrazione.

« La rimanenza sarà distribuita agli azionisti come dividendo sulle loro azioni, a meno che l'assemblea non deliberi diversamente ».

Il consiglio d'amministrazione.

8514 — A pagamento.

SOCIETA' ELETTRICA BARESE

Anonima per azioni

SEDE IN BARI

Capitale versato Lire 1.200.000

Avviso di convocazione di assemblea

Gli azionisti della Società Elettrica Barese sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per domenica 18 marzo 1923, alle ore 10, nella sala consiliare della locale Camera di commercio e industria.

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Relazione dei sindaci.
4. Discussione in ordine ai tre numeri precedenti, approvazione del bilancio e del conto perdite e profitti.
5. Nomina di consiglieri.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Parte straordinaria:

1. Modifica dell'art. 12 dello statuto, nel senso di ridurre il numero dei consiglieri.

Potranno intervenire all'assemblea i soci che avranno depositate le loro azioni non più tardi del dì 15 marzo 1923 presso le locali sedi della Banca commerciale italiana e del Credito italiano.

Non riuscendo valida la prima riunione, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione il successivo dì 25 marzo, alla stessa ora e nel medesimo locale.

Bari, 24 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8515 — A pagamento.

Società forza e luce - Bari

Anonima per azioni

SEDE IN BARI

Capitale L. 1.030.000 - interamente versato

Avviso di convocazione di assemblea

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel dì 19 marzo 1923, alle ore 10, nella sala consiliare della locale Camera di commercio e industria.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Relazione dei sindaci.
4. Discussione in ordine ai tre numeri precedenti, approvazione del bilancio e del conto perdite e profitti.
5. Nomina di consiglieri.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1923 e determinazione della retribuzione sindacale.

Per poter intervenire alla riunione i soci dovranno esibire i certificati nominativi di cui sono in possesso.

L'accertamento del numero legale sarà fatto nella stessa sala della riunione.

Non riuscendo valida la prima convocazione, i soci si riuniranno il successivo dì 26 marzo, alla stessa ora e nel medesimo locale.

Bari, 24 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8516 — A pagamento.

Società anonima C. I. N. T. I. A.

Roma

Capitale sociale 1.500.000 — Versato 1.017.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 21 marzo 1923, alle ore 10, nella sala della « Casa del Soldato », Salita del Grillo n. 36, ed in mancanza di numero legale, in seconda convocazione per il 24 detto mese, medesima ora e località, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Bilancio al 31 dicembre 1922 e relazione dei sindaci.
3. Dimissioni dell'intero Consiglio d'amministrazione.
4. Elezione del nuovo Consiglio previa modifica dell'art. 25 dello statuto sociale, per ridurre il numero dei consiglieri da un minimo di cinque ad un massimo di sette e i sindaci a tre effettivi e due supplenti.
5. Modifica degli articoli dello statuto 5, 7, 8, 14, ultimo comma 16, 26.
6. Elezione del nuovo Collegio sindacale.
7. Emolumento ai sindaci per l'anno 1922.

Per potere intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno presentare il foglio d'invito personale.

Roma, 27 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8518 — A pagamento.

SOCIETA' COOPERATIVA "BODONI" edile stradale

Assemblea ordinaria nel solito locale, alle ore 18 del giorno 15 marzo venturo, ed occorrendo in seconda convocazione il successivo giorno 16, per

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Approvazione del bilancio 1922.

Il presidente
Di Pietra Vittorio.

8519 — A pagamento.

"FERT"

Società anonima cinematografica

Sede in Torino

Capitale versato Lire 5.000.000

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria

I signori azionisti sono invitati a prender parte all'assemblea ordinaria e straordinaria che avrà luogo il giorno 31 marzo 1923, alle ore 16, presso la sede della Società in Torino, Galleria Natta, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Bilancio al 31 dicembre 1922. Relazione dell'amministratore e del Collegio sindacale e deliberazioni relative.
2. Emolumento ai sindaci.
3. Nomina del nuovo Collegio sindacale.

Parte straordinaria:

1. Modificazioni allo statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la Banca Fratelli Ceriana in Torino cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Non essendo valida la prima convocazione, l'assemblea sarà tenuta in seconda convocazione per il giorno 30 aprile alla stessa ora e luogo.

L'amministratore.

8520 — A pagamento.

Banca Bruzia dei combattenti

Sede sociale in COSENZA

SOCIETÀ ANONIMA SEMPLICE

Capitale versato L. 150.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti della Banca Bruzia dei combattenti sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione il giorno 24

marzo c. a., alle ore 11, ed in seconda il giorno seguente all'ora medesima, nei locali della Banca per la discussione del seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione bilancio 1922.
2. Retribuzione ai sindaci.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
4. Modifiche degli articoli 1 — 4 — 5 — 7 — 11 — 12 — 21 — 24 — 27 — 30 — 31 — 32 — 37 — 39 — 41 — 45 statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare entro il 19 marzo c. a. presso la Cassa della Banca le ricevute provvisorie rilasciate in luogo dei certificati azionari (articoli 16 e 51 statuto sociale).

I signori azionisti che non possano intervenire personalmente hanno facoltà da farsi rappresentare da altro azionista mediante delega.

Cosenza, 22 febbraio 1923.

Il presidente
del Consiglio di amministrazione
prof. G. Catalani.

8521 — A pagamento.

Società Italiana Reti Telefoniche Interurbane

Società anonima

Capitale sociale L. 10.000.000

SEDE IN MILANO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti della Società Italiana Reti Telefoniche Interurbane sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 19 marzo 1923, alle ore 14.30, presso la Società italiana Pirelli, via Ponte Seveso, n. 21, Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori e dei sindaci.
2. Presentazione della situazione dei conti al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative;
3. Determinazione della retribuzione al Consiglio d'amministrazione a termine dell'art. 26 dello statuto sociale e dell'assegno ai sindaci per l'esercizio 1921-922 e 1923.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Le azioni essendo tutte nominative, gli azionisti hanno diritto d'intervenire all'assemblea senza effettuare alcun deposito d'azioni.

Qualora non fosse possibile, per mancanza di numero legale, deliberare sull'ordine del giorno nell'assemblea di prima convocazione come sopra indetta, resta fin d'ora convocata una seconda assemblea per il giorno 23 marzo 1923, alla stessa ora e nello stesso locale.

Milano, 26 febbraio 1923.

Gli amministratori.

8522 — A pagamento.

Società Anonima Ligure Trasporti Internazionali

In liquidazione

SEDE IN GENOVA

Capitale sociale L. 2,000,000 interamente versato

Avviso di convocazione degli azionisti

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 marzo 1923, alle ore 10 antim., in Genova, via S. Lorenzo n. 5/18, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del conto degli amministratori e del bilancio esercizio 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina dei sindaci e loro emolumento.

Per intervenire alla detta assemblea gli azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del giorno 23 marzo 1923 presso il sottoscritto liquidatore in Genova, via Sottoripa n. 57/11.

Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo, senza uopo di altro avviso, nella medesima località, il giorno 5 aprile successivo, alla stessa ora e col medesimo ordine del giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti.

Il liquidatore.

8523 — A pagamento.

Banca nazionale dell'agricoltura

SOCIETA' ANONIMA

Sede in Milano

Capitale sociale L. 28.000.000 versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria e ordinaria per il giorno 18 marzo 1923, ore 10, nella sede sociale in Milano, piazza Duomo, Passaggio Carlo Alberto, n. 2, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte straordinaria:

1. Modificazioni a diversi articoli dello statuto sociale ed adozione di un nuovo testo di statuto (1).

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1922.
2. Bilancio 1922 e provvedimenti relativi.
3. Emolumento ai sindaci.
4. Nomina di amministratori.
5. Nomina di 5 sindaci effettivi e di 2 supplenti per l'esercizio 1923.
6. Eventuali.

Qualora la prima assemblea andasse deserta per difetto di intervenuti, l'assemblea di seconda convocazione è fin d'ora indetta per il successivo giorno 19 marzo 1923, alle ore 14, nello stesso luogo.

Per il disposto dell'art. 14 dello statuto sociale, potranno intervenire all'assemblea gli azionisti che sono inscritti nel libro dei soci come titolari di azioni.

Milano, 24 febbraio 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
il presidente
ing. Paolo Bignami.

(1) Il nuovo testo di statuto è depositato presso la sede sociale.

8525 — A pagamento.

Banca Agricola di Val D'Ambra

Società anonima

Capitale versato L. 200,000

Sede in Ambra

AVVISO

Gli azionisti della Banca Agricola di Val d'Ambra sono convocati in assemblea generale ordinaria per per il giorno 18 marzo 1923, alle ore 14 in prima convocazione in Ambra, nei locali della sede centrale, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione bilancio 1922 e riparto utili.
2. Emolumento ai sindaci.
3. Nomina di tre consiglieri scaduti di ufficio ed uno dimissionario.
4. Nomina dei sindaci.
5. Nomina del presidente.

Ambra, 22 febbraio 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
il consigliere anziano
A. Morelli.

8526 — A pagamento.

Cooperativa di consumo dei Fenili Belasi

Capriano del Colle (Brescia)

Per il giorno 18 marzo 1923, alle ore 9, è convocata nella scuola comunale della frazione Fenili Belasi l'assemblea ordinaria dei soci, per il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione verbale assemblea precedente.
2. Modifiche dello statuto.
3. Approvazione del bilancio esercizio 1922.
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione.

Il presidente
Tomaso Manetti.

8527 — A pagamento.

Società anonima sugherificio piemontese

LITTA PARODI (Alessandria)

Capitale sociale L. 23.000 interamente versato

Avviso di convocazione

A termini dell'art. 154 del Codice di comm. i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica, 18 marzo 1923, alle ore 14, nei locali della Società, in Litta Parodi ed eventualmente in seconda convocazione per il successivo 25 marzo, alla stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio e deliberazioni relative.
3. Nomina dei sindaci e determinazione delle retribuzioni dei sindaci per l'esercizio 1922.

Parte straordinaria:

4. Proposta di messa in liquidazione della Società.
5. Nomina dei liquidatori.

Le azioni essendo nominative non occorre il deposito delle stesse, bastando che i soci intervenienti risultino iscritti come azionisti sul libro dei soci.

Litta Parodi, 24 febbraio 1923

Il Consiglio d'amministrazione.

8528 — A pagamento.

Società anonima delle Acque di Casalotto

Sede in Catania

Capitale sociale L. 4.340.000 interamente versato

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a mente dell'articolo 124 Cod. comm., è convocata in prima convocazione per il giorno 18 marzo 1923, alle ore 9, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 5 aprile 1923, alla stessa ora, nella sede sociale in via Manzoni, n. 89, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1922, del conto proventi e spese e della ripartizione degli utili.
3. Elezione di n. 4 consiglieri in sostituzione dei signori:
   Bonaccorsi Francesco principe di Reburdone;
   Auzon Crispo comm. Pietro;
   Paola comm. avv. Francesco;
   Trigona Alberto duca di Misterbianco;
   scaduti di ufficio.
4. Elezione del Collegio sindacale e determinazione delle relative indennità.

Catania, 10 febbraio 1923.

Il presidente del Consiglio
Francesco Bonaccorsi di Reburdone.

P. S. — Per intervenire all'assemblea gli azionisti devono depositare le loro azioni nella cassa della Società o presso la Banca commerciale italiana, Banco di Sicilia e Banca d'Italia, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

8529 — A pagamento.

Società anonima conserve alimentari Arnaldo Fonio e C.

SALERNO

Gli azionisti della Società anonima conserve alimentari Arnaldo Fonio e C., sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 18 marzo c. a., alle ore 10 in prima, ed alle ore 12 in seconda convocazione nella sala del Fascio industriale della provincia di Salerno in Salerno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Emolumento ai sindaci.
5. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.
6. Comunicazioni della presidenza.

Salerno, 18 febbraio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
Giulio Grimaldi.

8537 — A pagamento.

Banca Piccolo Credito

Società anonima

Sede centrale in FERRARA

Capitale versato Lire 6.000.000

I signori azionisti della Banca Piccolo Credito sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 17 marzo 1923, alle ore 15 nella sede sociale in via Cairoli n. 24, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
5. Retribuzione ai sindaci per l'esercizio 1922.

Per intervenire all'assemblea è necessario depositare le azioni presso la sede della Società almeno 3 giorni prima.

Ferrara, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8538 — A pagamento.

Società generale italiana Edison di elettricità

Anonima

Sede in MILANO, via S. Radegonda 10

Capitale sociale L. 180.000.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE
d'assemblea generale ordinaria

I signori azionisti della Società generale italiana Edison di elettricità sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 18 marzo 1923, alle ore 13.30, in Milano, nella sede dell'Automobil Club, via S. Nicolao 16, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1922
4. Retribuzione al Collegio sindacale per l'esercizio 1923.
5. Nomina di consiglieri.
6. Nomina del Collegio sindacale.

Il deposito delle azioni al portatore per poter intervenire all'assemblea dovrà farsi, nei giorni non festivi, a partire dal giorno di lunedì 5 marzo e sino alle ore 15 del giorno 12 stesso mese, presso una delle seguenti Banche in Milano:

Banca nazionale di credito, via Tommaso Grossi 1.
Credito italiano, piazza Cordusio 1.
Banca commerciale italiana, piazza della Scala 4.
Banca Zaccaria Pisa, via G. Verdi 4.
Banca unione, via Bigli 13.

Per le azioni nominative non è necessario il deposito, bastando che i rispettivi titolari figurino inscritti nei libri sociali.

Qualora l'assemblea non riuscisse legalmente costituita per la validità delle deliberazioni di cui all'ordine del giorno, i signori azionisti s'intendono sin d'ora convocati, senza necessità di altro avviso, in assemblea di 2ª convocazione per il successivo giorno 19 alla stessa ora e nello stesso locale.

Milano, 24 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8534 — A pagamento.

COTONIFICIO BUSTESE

Società anonima

Capitale lire quattro milioni

SEDE IN MILANO

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno di sabato 24 marzo 1923, alle ore 15, presso la propria sede in Milano, via Romagnosi n. 1 (e in eventuale seconda convocazione per il successivo 25 marzo, alla stessa ora e luogo), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1922 e delibere relative.
4. Nomina di consiglieri.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi per l'esercizio 1922.

Parte straordinaria:

Oggetto unico.

Proposta di modifica dell'art. 19 dello statuto sociale.

Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea dovrà essere effettuato non più tardi del giorno 19 marzo 1923 presso la nostra sede in via Romagnosi n. 1, oppure presso lo spettabile Credito italiano in Milano.

Milano, 21 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8537 — A pagamento.

Banca Commerciale Agricola di Chieri

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale L. 3.000.000 versato

Assemblea generale degli azionisti

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 20 marzo 1923 nei locali del Circolo chierese in Chieri, ad ore 14 e mezza, in prima convocazione, ed ore 15 e mezza, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio e conto rendite e spese al 31 dicembre 1922 e riparto utili.
4. Nomina di amministratori.
5. Emolumento ai sindaci per l'esercizio 1921.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
7. Approvazione del verbale dell'assemblea.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni cinque giorni interi prima di quello fissato per l'adunanza presso la sede centrale in Chieri o presso lo spett. Credito piemontese in Torino.

Chieri, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8547 — A pagamento.

Credito Agrario Sabino

MONTEROTONDO - Roma

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà in Monterotondo, Piazza del Plebiscito, n. 15, p. 2°, alle ore 10 del giorno 13 marzo 1923, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione al bilancio al 31 dicembre 1922.
2. Relazione dei sindaci al bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Elezione di 4 consiglieri.

Andando deserta la 1ª convocazione, si terrà la seconda il giorno 20 marzo 1923, stessa ora e luogo.

Monterotondo, 22 febbraio 1923.

Il presidente
Checchi Enrico.

8553 — A pagamento.

Banca mutua popolare di Bergamo

Società anonima cooperativa di credito

Capitale illimitato

SEDE IN BERGAMO

Avviso

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 18 marzo 1923, alle ore 14, presso la sede della Banca, per deliberare sui seguenti ordini del giorno:

Ordine del giorno
per l'assemblea generale ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto de sindaci sull'esercizio e bilancio 1922.
2. Approvazione del bilancio 1922 e del relativo riparto utili.
3. Fissazione dell'emolumento ai sindaci.
4. Nomina del vice-presidente.
5. Nomina di 4 consiglieri d'amministrazione.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
7. Nomina dei probiviri e degli elettori del Comitato di sconto.
8. Nomina agli eventuali posti di risulta.

Scadono per anzianità i signori:

vice-presidente: Leidi cav. dott. Carlo;

consiglieri: Bertuletti cav. Alessandro, Lussana avvocato comm. Giuseppe, Roncalli conte dott. cav. Alessandro, Tassetti gr. uff. Elia;

Sindaci effettivi: Andriano cav. rag. Enrico, Nava rag. Francesco, Zanchi rag. Pietro.

Sindaci supplenti: Invernizzi avv. Mauro, Zanetti ragioniere Attilio.

Probiviri: Bietti comm. rag. Giuseppe, Morali cav. Giovanni, Rota grand'uff. avv. Attilio, senatore del Regno.

Elettori del Comitato di sconto: Berizzi dott. Pietro, Frizzoni ing. cav. Enrico, Gandini Giuseppe, Invernizzi rag. Enrico, Silva Giuseppe (defunto).

La votazione per la nomina alle cariche sociali verrà chiusa dopo un'ora dall'apertura delle urne.

Ordine del giorno
per l'assemblea generale straordinaria:

1. Revisione dello statuto.

Si avverte che pel disposto dell'art. 15 dello statuto non può intervenire e votare nell'assemblea chi non sia iscritto da 6 mesi nella Società.

A sensi del disposto dell'art. 179 del Codice di commercio il

bilancio ed il rapporto dei sindaci trovansi depositati negli uffici della sede della Banca a disposizione dei soci nelle ore in cui gli uffici stessi sono aperti al pubblico.

Nel caso che non si avesse l'intervento dei soci in numero legale, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria resta convocata per la seguente domenica 25 marzo 1923, nello stesso luogo ed alla medesima ora.

Si avverte che pel disposto dell'art. 73 dello statuto sociale la seconda adunanza sarà valida qualunque sarà per essere il numero degli intervenuti, per quanto concerne l'assemblea gener. ordinaria, nel mentre per l'assemblea generale straordinaria, se in detta adunanza non si sarà avuta la presenza di almeno un ventesimo dei soci, l'assemblea stessa resterà riconvocata in terza adunanza per il giorno 8 aprile 1923 nel medesimo luogo ed alla medesima ora, che sarà valida qualunque sarà per essere il numero dei soci intervenuti.

Bergamo, febbraio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione.
Arrigo Fuzier.

Il direttore
dott. Luigi Agliardi.

8552 — A pagamento.

" La Popolare „

Cooperativa agricola ex-combattenti di produzione e lavoro

Monterotondo (Roma)

Avviso

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà in Monterotondo, piazza del Plebiscito n. 15, p. 2°, alle ore 9 del 13 marzo 1923, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione al bilancio al 31 dicembre 1922.
2. Relazione dei sindaci al bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Elezione di tre consiglieri, sindaci effettivi e supplenti.

Andando deserta la prima convocazione, si terrà la seconda un'ora dopo la prima.

Monterotondo, 22 febbraio 1923.

Il presidente
Checchi Enrico.

8554 — A pagamento.

Manifattura Rotondi

Società anonima per azioni

SEDE IN MILANO

Capitale sociale L. 15.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione
dell'assemblea generale ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, per il giorno di giovedì 22 marzo 1923, alle ore 14, in Milano, nella sede sociale in via Principe Umberto n. 21.

In difetto di numero legale in tale prima adunanza, l'adunanza di seconda convocazione resta fin d'ora fissata in Milano, nello stesso luogo e nella stessa ora del successivo venerdì, 23 marzo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sul bilancio 1922.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina di tre sindaci effettivi o di due supplenti e determinazione del loro emolumento.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti i quali facciano deposito delle azioni, non più tardi del 19 marzo 1923:

in Novara: presso il Credito Italiano, o la Banca Commerciale Italiana, o la Banca popolare di Novara;

in Milano: presso la Cassa sociale, in via Principe Umberto n. 21, o il Credito Italiano, o la Banca Commerciale Italiana, o la Banca popolare di Novara;

in Torino e Genova: presso il Credito Italiano, o la Banca Commerciale Italiana, o la Banca popolare di Novara;

in Gallarate: presso la Banca di Gallarate;

in Legnano: presso la Banca di Legnano.

Milano, 21 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8553 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA

dei Magazzini generali di Bologna

Capitale sociale L. 150.000 - sottoscritto e versato L. 125.000

È convocata l'assemblea dei soci per il giorno 18 marzo 1923, alle ore 14, nella residenza sociale, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio — Relazione dei sindaci — Bilancio 1922.
2. Indennità ai sindaci effettivi per l'esercizio 1923.
3. Elezione di un consigliere d'amministrazione e del Comitato dei sindaci di cui 3 effettivi e 2 supplenti.

Se la prima convocazione non fosse valida, la seconda si terrà lo stesso giorno e nello stesso luogo, alle ore 15.

Bologna, 12 febbraio 1923.

Il presidente
Vittorio Sanguinetti.

8555 — A pagamento.

Ditta Bianchi - ferri - rottami - metalli

Società anonima

SEDE IN MILANO

Capitale sottoscritto e versato L. 1.000.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 22 marzo 1923, alle ore 14, in Milano, nello studio del rag. Alfonso Busnelli, via Spadari n. 7, per la discussione del seguente

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Elezione di 2 amministratori, in sostituzione dei signori rag. Emanuele Bianchi e Carlo Bianchi, sorteggiati per compiuto biennio e rieleggibili.
5. Emolumento ai sindaci per l'esercizio 1922.
6. Nomina di 3 sindaci effettivi e di 2 supplenti.

Per intervenire all'assemblea dovrà essere effettuato il deposito delle azioni non più tardi del giorno 18 marzo 1923, presso la Cassa della sociale, in Milano, Corso Ticinese n. 97.

Il Consiglio d'amministrazione.

8558 — A pagamento.

Società anonima Tessitura meccanica Sesonese

S. A. T. M. S.

Sesona (Vergiate)

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati presso la sede sociale, alle ore 9 ant. del giorno 18 marzo 1923, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

A) In assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione al bilancio 1922.
2. Relazione dei sindaci al bilancio 1922.
3. Discussione ed approvazione del bilancio chiuso a 31 dicembre 1922.
4. Ripartizioni degli utili.

5. Determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi per l'anno 1922 e fissazione della loro retribuzione per l'esercizio 1923.
6. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione scaduti e rieleggibili.
7. Nomina del Collegio sindacale.
B) In assemblea straordinaria:
1. Proposta di aumento del capitale sociale da L. 250.000 a L. 300.000 mediante emissioni di n. 100 nuove azioni.

Qualora per qualsiasi causa detta assemblea non potesse aver luogo e dovesse perciò rendersi necessaria una seduta di seconda convocazione, questa resta fin d'ora fissata pel giorno 25 marzo 1923, ore 9, pure nella sede sociale.

Sesona di Vergiate, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8562 — A pagamento.

Società elettrica bergamasca

Anonima

SEDE IN BERGAMO

Capitale sociale L. 20.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti della Società elettrica bergamasca sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 14 marzo 1923, ore 14, presso la sede sociale, via Francesco Nullo n. 14, Bergamo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina dei sindaci effettivi, di due sindaci supplenti e determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi.

Per intervenire all'assemblea i possessori di azioni al portatore dovranno effettuarne il deposito non più tardi del giorno 12 marzo presso la sede della Società o presso le sedi della Banca commerciale italiana — Banca bergamasca di DD. CC. — Credito italiano — Banca piccolo credito bergamasco — Credito commerciale — Banca mutua popolare.

I possessori di azioni nominative non sono tenuti al deposito dei loro titoli, e però potranno ritirare dalla sede sociale il biglietto di ammissione all'assemblea facendone analoga richiesta.

Qualora per difetto di numero legale l'assemblea sopra stabilita andasse deserta, resta fissata sin d'ora l'assemblea di seconda convocazione pel giorno 25 marzo 1923, alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno.

Il deposito di azioni per la prima convocazione, qualora non venga ritirato, sarà valido anche per la seconda.

Bergamo, 27 febbraio 1923.

Il Consiglio di amministrazione

8563 — A pagamento.

Società anonima Watt

Capitale Lire 1.000.000 interamente versato

SEDE IN PAVIA

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 19 marzo 1923, alle ore 16, in Pavia frazione Torrettina, presso la sede sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio di amministrazione e presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
2. Relazione del Comitato dei sindaci.
3. Deliberazioni relative.
4. Nomina di due amministratori.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
6. Determinazione della indennità ai sindaci effettivi.
7. Approvazione del verbale della seduta.

Hanno diritto d'intervenire gli azionisti titolari di certificati nominativi o ricevute provvisorie o che abbiano depositato le azioni al portatore entro il 13 marzo 1923 presso la sede sociale o presso la sede di Pavia della Banca popolare o dell'Unione bancaria nazionale.

Trascorsa un'ora da quella fissata l'assemblea si riterrà in 2ª convocazione a norma dello statuto sociale

Pavia, 26 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8565 — A pagamento

COMPAGNIA GENERALE TABACCHI

importazione esportazione

SOCIETA' ANONIMA

Sede in Roma - Via Milano, n. 24

Capitale L. 8.000.000 — interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria in seconda convocazione per il giorno 26 marzo 1923, alle ore 16, presso la sede sociale in Costantinopoli, via Basiret Han, 14-17, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

Parte ordinaria:
1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio al 30 giugno 1922.
4. Emolumento ai sindaci effettivi per l'esercizio 1921-922.
5. Nomina di amministratori e di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Parte straordinaria:
1. Provvedimenti in ordine all'articolo 146 del Codice di commercio.
2. Modifiche all'articolo 13 dello statuto sociale.

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare in nome proprio le loro azioni cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la Banca italiana di sconto in liquidazione.

A norma dell'art. 17 dello statuto, per la validità dell'assemblea tanto ordinaria come straordinaria, dovrà essere rappresentata la metà del capitale sociale.

Roma, 27 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8567 — A pagamento.

Credito Agricolo Cremonese

Società anonima

Capitale sociale L. 1.000.000 versato

SEDE IN CREMONA

Avviso di convocazione

Gli azionisti della Società anonima Credito agricolo cremonese, capitale sociale L. 1.000.000 versato, con sede in Cremona, sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 14 marzo 1923, ore 10 ant., nella sede della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1922.
2. Approvazione bilancio 1922.
3. Determinazione del numero dei consiglieri.
4. Nomina delle cariche sociali.
5. Retribuzione ai sindaci per l'esercizio 1923.

Per intervenire all'assemblea generale ordinaria gli azionisti dovranno depositare le azioni presso la cassa della Società almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, senza computare nel termine nè il giorno del deposito nè quello dell'assemblea.

Cremona, 21 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8568 — A pagamento.

Società anonima bacini e scali napoletani

Capitale L. 4,000,000 interamente versato

Sede in Napoli

Convocazione di assemblea generale ordinaria

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 16 marzo 1923, alle ore 9 ant., in 1ª convocazione, ed occorrendo, per il giorno 19 detto mese, alle ore 9 ant., in 2ª convocazione, nella sede della Società in Napoli alla via Marinella, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sul decorso esercizio 1922.
2. Relazione dei sindaci.
3. Situazione contabile al 31 dicembre 1922 e relativi provvedimenti.
4. Nomina di tre sindaci titolari e di due supplenti.
5. Indennità ai sindaci pel prossimo esercizio.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti, a norma dello statuto sociale, dovranno depositare le loro azioni sia nominative che al portatore, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede della Società, o presso le Casse della Banca generale della Penisola Sorrentina sede di Napoli.

Napoli, 27 febbraio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
F. Del Carretto.

8569 — A pagamento.

Società anonima Toscana di prodotti refrattari

Capitale L. 1.000.000

SEDE IN LIVORNO

Avviso d'assemblea generale ordinaria

È convocata per il giorno 16 marzo, ad ore 10 ant., presso la sede sociale in Livorno, Piazza XI Maggio, l'assemblea generale degli azionisti, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio esercizio 1922 e ripartizioni utili.
4. Nomina del Collegio sindacale e determinazione degli emolumenti relativi.

L'assemblea, ove occorresse, sarà tenuta in seconda convocazione il giorno 24 marzo, alla stessa ora e luogo.

Onde intervenire all'assemblea, i signori azionisti in possesso di titoli al portatore dovranno depositare i medesimi, entro il 13 marzo, presso la sede sociale in Livorno o presso la Società anonima Materiali refrattari in Genova, via XX Settembre, n. 34-6, mentre ai possessori di azioni nominative basterà esibire il certificato in loro possesso.

Livorno, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio di amministrazione.

8570 — A pagamento.

SOCIETÀ ANONIMA CONDOMINIO DEL PALAZZO SERSANTI

SEDE IN IMOLA

Capitale L. 160,000 - interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 16 marzo 1923, alle ore 13, in Imola, nel solito locale di via Felice Orsini n. 9, studio ingegner Mirri, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci. Bilancio dell'esercizio 1922.
2. Elezione delle cariche sociali

Rendendosi necessaria l'assemblea di seconda convocazione questa si adunerà nello stesso giorno e luogo, alle ore 15.

Imola, 20 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8571 — A pagamento.

Società anonima ghiaccio artificiale bergamasco

BERGAMO

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di venerdì 16 marzo 1923, alle ore 14,30, presso la sede sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922.
3. Nomina di 2 amministratori scaduti per compiuta rappresentanza e rieleggibili.
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e di 2 supplenti per l'anno 1923 e fissazione dell'emolumento relativo.

Parte straordinaria:

1. Modifica dell'art. 3 dello statuto sociale.
2. Aumento del capitale sociale da L. 4081,50 a L. 500.000 con emissione di azioni da L. 150 cadauna

Per intervenire alle assemblee bisognerà aver depositato presso la sede le azioni possedute entro il 13 marzo 1923.

Nel caso che le assemblee di 1ª convocazione andassero deserte quelle di seconda avranno luogo lo stesso giorno e nello stesso sito alle ore 15.

Il Consiglio d'amministrazione.

8572 — A pagamento.

"Azuleina"

Società anonima industriale e commerciale italo-cilena

Capitale Lit. 200,000

SEDE IN GENOVA

I soci di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 15 marzo corr., alle ore 15, nella sede sociale in Genova, piazza Fontane Marose n. 25, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente.
2. Relazione del Consiglio e dei sindaci.
3. Approvazione bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Discussione sui nn. 2 e 3 dell'ordine del giorno.
5. Nomina del Collegio sindacale e fissazione del relativo compenso.

I signori soci sono invitati a ritirare preventivamente alla sede sociale il biglietto di ammissione.

In caso di diserzione è fin d'ora fissata la seconda convocazione per il giorno successivo, 16 marzo corr., alla stessa ora e nello stesso locale.

Genova, 24 febbraio 1923.

Il Consiglio.

8573 — A pagamento.

Unione centrale marittima

Società anonima di assicurazioni marittime

Firenze

S'invitano i signori azionisti della Società « Unione centrale marittima » ad intervenire all'assemblea ordinaria e straordinaria, che avrà luogo il 15 marzo 1923, alle ore 15, ed occorrendo in seconda convocazione tre ore dopo.

La detta adunanza sarà tenuta in Firenze presso la sede sociale, via Nazionale, n. 8, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione e approvazione dell'esercizio 1922.
4. Varie.

Parte straordinaria:

1. Proposta di messa in liquidazione della Società.
2. Eventuale nomina del liquidatore.
3. Varie.

Il deposito delle azioni dovrà eseguirsi presso la sede sociale almeno cinque prima di quello fissato per l'assemblea.

Il Consiglio d'amministrazione.

8574 — A pagamento.

Società cooperativa elettrica di Balme

Avviso di convocazione

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 17 marzo 1923, alle ore 19, nella sede sociale, per deliberare in merito al seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e sindaci.
2. Bilancio 1922.

Balme, 25 febbraio 1923.

Il presidente
Angelo Castagneri.

8575 — A pagamento

Società anonima « Ausonia »

Molini e Pastificio

AUSONIA (CASERTA)

E' convocata per il giorno di domenica 18 marzo 1923, alle ore 9, l'assemblea generale ordinaria dei soci della S. A. M. P., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 1922 e relazione dei sindaci.
2. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1923.
3. Comunicazioni della presidenza.

Qualora in detto giorno ed ora non si raggiunga il numero legale l'assemblea sarà tenuta in seconda convocazione il giorno stesso, alle ore 13.

I signori azionisti possono depositare presso la sede della Società le azioni da essi possedute a norma dell'articolo 10 dello statuto.

Ausonia, 25 febbraio 1923.

Il presidente
Alessandro Cosatelli.

8576 — A pagamento.

Società anonima Minital

IN LIQUIDAZIONE

FIRENZE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per venerdì 16 marzo p. v. alle ore 16, nello studio del liquidatore rag. Aldo Zavagli in via Tornabuoni n. 13 a Firenze per ivi discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione, discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
2. Compenso ai sindaci.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
4. Varie eventuali.

I signori azionisti per potere intervenire all'assemblea dovranno depositare i loro titoli al liquidatore nel suo studio come sopra indicato non oltre il giorno 10 marzo p. v.

Occorrendo una seconda convocazione, essa avrà luogo nel medesimo locale alla stessa ora e con lo stesso ordine del giorno il 23 marzo p. v.

Firenze, 26 febbraio 1923.

Soc. an. Minital in liquidazione
Il liquidatore
rag. Aldo Zavagli.

8577 — A pagamento

Stabilimento Fratelli Maraschi

TORINO

Società anonima

Capitale sociale versato L. 450.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria alle ore 10 del giorno 18 marzo 1923, ed eventualmente in seconda convocazione alle ore 11 dello stesso giorno, nei locali sociali in Torino, via Donizetti n. 6, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Bilancio al 31 dicembre 1922, destinazione e riparto utili.
3. Nomina di due amministratori scaduti per compiuto quadriennio.
4. Nomina del Collegio sindacale e determinazione dell'emolumento allo stesso per l'esercizio 1923.

Per intervenire all'assemblea i signori possessori al portatore dovranno depositarle presso la sede sociale non più tardi del 12 marzo 1923.

Per gli azionisti possessori di certificati nominativi, il biglietto di ammissione all'assemblea verrà inviato dalla Società al domicilio dichiarato.

Torino, 22 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8578 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA

Industria Romana Materiali Edili

Il giorno 18 marzo 1923 in prima convocazione, in Roma in via Zanardelli n. 2, alle ore 11, è convocata l'assemblea ordinaria ed il giorno 21 in seconda convocazione, stessa ora, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione.
Situazione finanziaria e contabile.
Relazione dei sindaci.
Dimissioni del Consiglio, nomina degli amministratori e nomina del collegio sindacale.
Eventuali deliberazioni dell'assemblea.

Gli azionisti per intervenire all'assemblea dovranno depositare le azioni presso il Credito latino ed il Banco di Napoli.

8597 — A pagamento.

Cotonificio Cantoni

Società anonima

Capitale nominale versato L. 20.000.000
Statutario L. 4.000.000

Sede in Milano

Avviso di convocazione

I signori azionisti del Cotonificio Cantoni, a termini dell'articolo 13 dello statuto sociale, sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria negli uffici della Società, via Brera n. 12, il giorno di venerdì 16 marzo p. v., alle ore 14 (2 pom.), ed ove non fosse raggiunto il numero legale prescritto dall'art. 15 dello statuto sociale, il giorno di domenica 25 marzo alle ore 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei

sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.

2. Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione.

3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti e determinazione della loro retribuzione per l'anno 1923.

Parte straordinaria:

Proposta di aumento del capitale sociale da L. 20 milioni a 21 milioni e conseguente aumento del valore nominale delle azioni da L. 625 a L. 750 — Relativa modifica dell'art. 4 dello statuto sociale.

Dal 5 al 10 marzo per la prima convocazione e fino al 19 marzo nel caso di nuova convocazione la Cassa della Società, in via Brera n. 12, riceverà il deposito delle azioni, tanto al portatore che nominative, richiesto dall'art. 7 dello statuto.

Sarà tenuto valido il deposito fatto presso Istituti di Credito di Milano presso la Banca di Legnano e Busto A. e presso la Banca di Gallarate.

Milano, 26 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8598 — A pagamento.

Il presidente della Banca cooperativa operaia, anonima sedente in Pescia a capitale illimitato, convoca gli azionisti in assemblea generale nel proprio locale per la mattina del 18 marzo p. v. ore 9 per l'approvazione del bilancio 1922, comunicazioni, massimo del fido, elezioni.

La seconda convocazione, occorrendo, avrà luogo il 25 marzo detto alla stessa ora nello stesso locale.

Il presidente
Luigi Bartoli.

8599 — A pagamento.

Società anonima Italo-Jugoslava

per l'industria ed il commercio

Capitale sociale L. 1.500.000 - versato L. 450.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 24 marzo 1923, alle ore 15, ed in difetto di numero legale per il successivo giorno 25 marzo, sempre alle ore 15, in Roma, Piazza Colonna, presso la Direzione centrale della Banca italiana di sconto in liquidazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Relazione dei sindaci.
4. Nomina di amministratori.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'emolumento ai sindaci per l'esercizio 1922.

Parte straordinaria:

Trasferimento della sede legale da Roma a Milano.

La Direzione amministrativa della Società (Milano, via Paolo da Cannobio n. 2) provvederà entro il 19 marzo a rimettere i biglietti di ammissione ai singoli soci quali risultanti tali dal libro dei soci alla data stessa.

Milano, 23 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8600 — A pagamento.

Banco Centrale di cambio

Carpi e C.

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 1.000.000

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria il 15 marzo alle ore 18, nei locali del Banco, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

Pratiche legali per ottenere che il nome della Società: Banco Centrale di cambio « Carpi e C. » venga modificato in Banco di cambio Carpi e C., eliminando cioè l'aggettivo « centrale » e ciò ad evitare confusioni « con altre Ditte bancarie di recente costituzione in Roma e altrove che hanno per l'appunto lo stesso aggettivo ».

Roma, 28 febbraio 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
G. M. Carpi.

8601 — A pagamento.

Soc. italiana rappresentanze C. Marcenaro e C.

Capitale Lire 100.000 - Emesso e versato L. 60.000

Via Meravigli n. 1, MILANO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede sociale il 18 marzo c. a., alle ore 15, e, occorrendo, in seconda convocazione, alla stessa ora e luogo il 27 detto mese, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'amministratore e dei sindaci.
2. Bilancio al 31 dicembre 1922
3. Riduzione del capitale sociale.
4. Modificazione del nome della Società.
5. Soppressione della carica di direttore.
6. Elezione delle cariche sociali.

Milano, 27 febbraio 1923.

L'amministratore
A. Collini.

8603 — A pagamento.

RETTIFICA

Società anonima immobiliare cremonese

SEDE IN CREMONA

Capitale versato L. 900.000

L'assemblea generale ordinaria e straordinaria fissata erroneamente per il 19 marzo 1923, come da avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 23 febbraio 1923, n. 45, pagina 1218, devesi intendere invece fissata per il 20 marzo 1923.

(Invariato il resto).

Il Consiglio d'amministrazione.

8604 — A pagamento

Banca popolare di Mezzolara

Società anonima

Capitale L. 100.000 interamente versato

Avviso di convocazione

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 18 marzo 1923, alle ore 15, nei locali di residenza sociale in Mezzolara, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1922 ed approvazione relativa.
2. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
3. Comunicazioni.

Non risultando valida la prima adunanza per mancanza di numero legale, la seconda convocazione resta fissata per il giorno 25 marzo 1923, alle ore 15, nello stesso luogo suindicato ed in essa si delibererà qualunque sia la parte del capitale rappresentato

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi non più tardi del giorno 16 marzo, nelle ore d'ufficio, presso la sede della Società di Mezzolara, e presso il Credito romagnolo - sede di Bologna - o presso il Banco bolognese.

Il presidente
Luigi Boriani.

8605 — A pagamento.

SOCIETA' PER CASE DI EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE

Anonima

Sede in Roma

Piazza Scanderberg n. 85 (Palazzo Celani)

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 18 marzo 1923, alle ore 16.30, presso la sede sociale, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione 1922.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e riparto degli utili.
3. Determinazione della retribuzione dei sindaci per l'anno 1923.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Parte straordinaria:

Proroga della facoltà concessa al Consiglio di amministrazione per l'aumento del capitale sociale.

Andando deserta la prima assemblea, rimane fissata la seconda per il giorno 25 marzo 1923 stessa ora e luogo.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi cinque giorni liberi prima dell'adunanza, presso la sede sociale.

Il Consiglio d'amministrazione.

8808 — A pagamento.

Società anonima cooperativa di consumo fra il personale della R. manifattura tabacchi

SESTRI PONENTE

Assemblea generale dei soci della cooperativa di consumo fra il personale della R. manifattura dei tabacchi di Sestri Ponente.

I signori soci sono invitati all'assemblea generale ordinariaria che avrà luogo il giorno 13 marzo 1923 alle ore 15,30, nei locali della Manifattura tabacchi, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura verbale seduta precedente.
2. Relazione morale e finanziaria del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione dei sindaci.
4. Presentazione ed approvazione del bilancio.
5. Elezione dei consiglieri e sindaci dimissionari
6. Nomina dei probiviri.
7. Varie.

I signori soci sono avvertiti che a norma dell'art. 23 dello statuto sociale l'assemblea s'intende tacitamente convocata in seconda convocazione un'ora dopo e nello stesso luogo della prima qualunque sia il numero dei soci.

Il presidente
Bolzoni Mario.

Il segretario
Gaddoni Sveno.

8611 — A pagamento.

Cassa di sovvenzioni e risparmio

fra impiegati della Banca d'Italia

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

SEDE IN ROMA

Riconosciuta con decreto del R. tribunale civile e pen. di Roma del 17 dicembre 1902

Avviso di convocazione

Assemblea generali, ordinaria e straordinaria dei soci

I soci della Cassa di sovvenzioni e risparmio fra gli impiegati della Banca d'Italia sono convocati pel giorno 15 marzo p. v., alle ore 17 nel salone degli azionisti della Banca d'Italia, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

I. Parte ordinaria:

Comunicazioni della Presidenza.

Relazione del Consiglio di amministrazione.

Relazione dei sindaci.

Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922, ed erogazione degli utili.

Nomina di due consiglieri e di un sindaco effettivo uscenti per compiuto triennio e di un consigliere dimissionario.

Parte straordinaria:

Istituzione di depositi a risparmio al portatore, liberi a tutti.

Modificazioni relative al servizio dei conti correnti nominativi.

Modificazione degli articoli 13, 17, 21 dello statuto.

FONDAZIONE CANOVAI

Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

Approvazione della misura dell'assegno di decesso per l'anno 1923.

Nomina di due consiglieri scaduti per sorteggio e di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Qualora nella prima convocazione non si raggiungesse il numero legale, l'assemblea s'intenderà riunita in 2ª convocazione per l'ora immediatamente successiva.

Roma, 22 febbraio 1923.

Il presidente
Rossi.

8407 — A pagamento.

Società Anonima Cooperativa di Lavoro

fra invalidi di guerra di Cuasso al Monte (Varese)

AVVISO DI CONVOCAZIONE
dell'assemblea dei soci

Si rende noto che il giorno 15 marzo 1923, alle ore 13, viene convocata nella sede sociale, un'assemblea generale straordinaria dei soci, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Modificazione statuto sociale.
2. Eventuali messa in liquidazione della Società, e nomina dei liquidatori.
3. Eventuali.

Cuasso al Monte, 25 febbraio 1923.

Il presidente
Fernando Roggia.

8612 — A pagamento.

VETRERIA VALDARNESE

Anonima

SEDE IN FIRENZE (Via Calzaioli n. 3)

Capitale L. 1.200.000

Il Consiglio di amministrazione, riferendosi alla deliberazione dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria del dì 5 gennaio u. s. debitamente omologata con decreto 6 febbraio corr. dal tribunale di Firenze, con la quale veniva stabilito di aumentare il capitale sociale da L. 500.000 a L. 1.200.000 mediante la emissione di n. 7000 azioni da L. 100 nominali, ha disposto quanto appresso:

1. Le azioni saranno emesse alla pari con godimento 1° gennaio 1923, e cedute in opzione ai vecchi azionisti in ragione di 7 azioni nuove contro 5 azioni vecchie.

Per i quantitativi inferiori a 5 verrà rilasciato un buono di opzione in modo che con la presentazione di tanti buoni, che rappresentino 5 azioni vecchie, si possa esercitare il diritto di opzione come sopra.

2. Il diritto di opzione potrà esercitarsi entro il 10 marzo 1923 presso:

La sede sociale

Credito Toscano in Firenze.
Banco di Roma in Figline.
Monte dei Paschi in Figline;

mediante l'esibizione dei vecchi titoli sui quali verrà con apposito timbro impressa la dicitura: « Opzione 1923 ».

Gli azionisti che entro quest'epoca non avranno ottemperato a quanto sopra, s'intenderanno decaduti da ogni diritto.

3. Il pagamento totale delle azioni dovrà effettuarsi entro il 20 marzo 1923 insieme agli interessi del 6 % annui decorrenti dal 1° gennaio all'epoca del pagamento.

Per i pagamenti effettuati oltre il 20 marzo 1923 decorreranno gl'interessi di mora dell'8 0[0 all'anno, salvo ed impregiudicato ogni altro diritto stabilito dal Codice di commercio.

4. All'atto del pagamento verrà rilasciato un certificato provvisorio il quale dovrà essere sostituito dal titolo definitivo non oltre il 31 dicembre 1923.

5. L'eventuale numero di azioni rimaste da sottoscrivere per la non esercitata opzione da parte di qualche vecchio azionista, sarà a disposizione del Consiglio d'amministrazione.

Firenze, 24 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8517 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto

Il mattino del dì 16 marzo 1923, alle ore 12 con la continuazione, sotto la presidenza di un deputato provinciale all'uopo delegato, sarà, presso la segreteria dell'Amministrazione suddetta, proceduto ai pubblici incanti, col metodo dell'offerta segreta, ad unico esperimento, per dare in appalto i lavori di manutenzione, col sistema misto, delle strade:

a) Puglie da Nola al confine con la provincia di Napoli verso Pomigliano, intercalato da un tronco della nazionale delle Puglie compreso tra Ponte Ciccione e Marigliano, di lunghezza km. 5.741;

b) Maragliano-Somma, da Maragliano al confine con la provincia di Napoli, verso Somma Vesuviana, di lunghezza km. 2.389;

c) Ponte dei Cani dalla strada delle Puglie presso Lausdomini, al Gaudiello, allo incontro della strada di Benevento, primo tratto, di lunghezza km. 6.564.

La durata è fissata ad anni due, salvo proroghe.

L'annuo estaglio a base d'asta è previsto in complessive lire 27.445,58, non comprese le somme a disposizione dell'Amministrazione per imprevisti ed altro.

Le condizioni d'appalto sono regolate dal capitolato speciale del 5 febbraio 1923 e da quello generale, ostensibili a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presenterà un solo offerente, ai termini dell'art. 87 lettera *A* del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire:

1° un certificato del casellario giudiziario di data non anteriore a mesi 6;

2° un certificato di moralità, di data non anteriore a mesi 6 dalla data del presente avviso, da rilasciarsi dal sindaco del Comune ove ha domicilio l'aspirante, nel quale certificato deve farsi cenno segnatamente della probità come appaltatore di opere pubbliche;

3° un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi 6 rilasciato da un prefetto o sottoprefetto, che assicuri di aver l'aspirante dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti di appalto a mente dell'art. 77 del regolamento 4 maggio 1885, e delle istruzioni contenute nella circolare del Ministero dei lavori pubblici del dì 8 settembre 1893, n. 11918.

In questo 3° certificato debbono essere specificati quali precisamente siano stati gli appalti consimili che lo attendente abbia eseguito.

Le Cooperative di produzione e lavoro, legalmente riconosciute o costituite, per poter essere ammesse all'asta dovranno produrre alla segreteria provinciale un giorno prima di quello fissato per le aste, i documenti prescritti e risultanti dalla deliberazione della Deputazione provinciale del 13 agosto 1921, di cui gli interessati potranno prendere visione in ciascun giorno, nelle ore di ufficio, meno i festivi.

Le cooperative sono dispensate dal fornire in contanti o in rendita pubblica la cauzione richiesta dal capitolato, ma, in caso di appalto, la cauzione stessa verrà costituita con ritenuta sui certificati di avanzamento e di manutenzione.

La cauzione provvisoria, da depositarsi un giorno prima nella cassa provinciale, previo ordinativo d'introito, è di L. 14.375 e non sarà altrimenti accettata che in numerario.

Questo deposito va fatto anche dalle Cooperative concorrenti alle aste ma nei limiti di L. 5000.

Nell'atto della stipula del contratto, l'aggiudicatario dovrà versare nella Cassa depositi e prestiti, una somma pari al decimo di un'annata di estaglio risultante dal verbale d'asta. Tale deposito va fatto in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati come danaro dalla Cassa dello Stato, o in titoli di rendita pubblica italiana.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e, qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Caserta, 27 febbraio 1923.

Il presidente
della Deputazione provinciale
comm. avv. P. Maturi

Pel direttore della segreteria provinciale
il segretario delegato
cav. V. Monaco.

8581 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Terra di Lavoro

Avviso d'asta ad unico incanto

Il mattino del dì 16 marzo 1923, alle ore 12 con la continuazione, sotto la presidenza di un deputato provinciale all'uopo delegato, sarà, presso la segreteria dell'Amministrazione suddetta, proceduto ai pubblici incanti, col metodo dell'offerta segreta, ad unico esperimento, per dare in appalto i lavori di manutenzione col sistema misto, della strada Cancello Arnone-Cappella Reale, dall'abitato di Cancello al trivio di Cappella Reale, di lunghezza km. 4.595.

La durata dello appalto è fissata ad anni due, salvo proroghe.

L'annuo estaglio a base d'asta è di L. 7098,2.02

Le condizioni sono quelle risultanti dal capitolato speciale del 5 febbraio 1923 e dal capitolato generale che sono ostensibili a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presenterà un solo offerente, ai termini dell'art. 87, lett. A, del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire:

1° un certificato del casellario giudiziario di data non anteriore a mesi sei;

2° un certificato di moralità di data non anteriore a mesi sei dalla data del presente avviso, da rilasciarsi dal sindaco del Comune ove ha domicilio l'aspirante, nel quale certificato deve farsi cenno segnatamente della probità come appaltatore di opere pubbliche;

3° un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi 6 rilasciato da un prefetto o sottoprefetto, che assicuri di aver

l'aspirante dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto, a mente dell'art. 77 del regolamento 4 maggio 1885, e delle istruzioni contenute nella circolare del Ministero dei LL. PP. del dì 8 settembre 1893, n. 11918.

In questo 3° certificato debbono essere specificati quali precisamente siano stati gli appalti consimili che lo attendente abbia eseguito.

Le cooperative di produzione e lavoro, legalmente riconosciute e costituite, per poter essere ammesse all'asta dovranno produrre alla segreteria provinciale, un giorno prima di quello fissato per le aste, i documenti prescritti e risultanti dalla deliberazione della Deputazione provinciale del 13 agosto 1921, di cui gl'interessati potranno prendere visione in ciascun giorno, nelle ore di ufficio meno i festivi.

Le Cooperative sono dispensate dal fornire in contanti o in rendita pubblica la cauzione richiesta dal capitolato, ma, in caso di appalto, la cauzione stessa verrà costituita con ritenuta sui certificati di avanzamento e di manutenzione.

La cauzione provvisoria, da depositarsi un giorno prima nella Cassa provinciale, previo ordinativo d'introito, è di L. 3550 e non sarà altrimenti accettata che in numerario.

Questo deposito va fatto anche dalle Cooperative concorrenti alle aste ma nei limiti di L. 1000.

Nell'atto della stipula del contratto, l'aggiudicatario dovrà versare nella Cassa depositi e prestiti una somma pari al decimo di un'annata di estaglio risultante dal verbale d'asta.

Tale deposito va fatto in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati come danaro dalla Cassa dello Stato, o in titoli di rendita pubblica italiana.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e, qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne.

Caserta, 27 febbraio 1923.

Per il direttore della segreteria provinciale
Il segretario delegato
Cav. V. Monaco.
Il presidente della Deputazione provinciale
Comm. avv. P. Maturi.

F582 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto

Il mattino del dì 17 marzo 1923, alle ore 12 con la continuazione, sotto la presidenza di un deputato provinciale all'uopo delegato, sarà, presso la segreteria dell'Amministrazione suddetta, proceduto ai pubblici incanti, col metodo della offerta segreta, ad unico esperimento, per dare in appalto i lavori di manutenzione, col sistema misto, della strada provinciale Nola-Castellammare, dal passaggio a livello presso la stazione ferroviaria di Nola al Pagliarone di lunghezza km. 6,442.

La durata dell'appalto è di anni due, salvo proroghe.

L'asta si apre in ribasso dell'annua spesa di L. 133.206,26 (non comprese le somme a disposizione dell'Amministrazione per imprevisti ed altro), in conformità di apposito capitolato speciale del 2 febbraio 1923 e relativo capitolato generale, che sono ostensibili a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presenterà un solo offerente, ai termini dell'art. 87 lettera A del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire:

1. Un certificato del casellario giudiziario di data non anteriore a mesi 6.

2. Un certificato di moralità, di data non anteriore a mesi 6, dalla data del presente avviso, da rilasciarsi dal sindaco del Comune ove ha domicilio l'aspirante, nel quale certificato dove farsi cenno segnatamente della probità come appaltatore di opere pubbliche.

3. Un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi 6 rilasciato da un prefetto o sottoprefetto, che assicuri di avere l'aspirante dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto a mente dell'art. 77 del regolamento 4 maggio 1885, e delle istruzioni contenute nella circolare del Ministero dei LL. PP. del dì 8 settembre 1893, n. 11918.

In questo terzo certificato debbono essere specificati quali precisamente siano stati gli appalti consimili che l'attendente abbia eseguito.

Le Cooperative di produzione e lavoro, legalmente riconosciute e costituite, per poter essere ammesse all'asta, dovranno produrre alla segreteria provinciale, un giorno prima di quello fissato per le aste, i documenti prescritti e risultanti dalla deliberazione della Deputazione provinciale del 13 agosto 1921, di cui gli interessati potranno prendere visione in ciascun giorno, nelle ore di ufficio, meno i festivi.

Le Cooperative sono dispensate dal fornire in contanti o in rendita pubblica la cauzione richiesta dal Capitolato, ma in caso di appalto, la cauzione stessa verrà costituita con ritenuta sui certificati di avanzamento e di manutenzione.

La cauzione provvisoria, da depositarsi un giorno prima nella Cassa provinciale, previo ordinativo d'introito, è di L. 6700 e non sarà altrimenti accettata che in numerario. Questo deposito va fatto anche dalle Cooperative concorrenti alle aste ma nei limiti di L. 3000.

Nell'atto della stipula del contratto, l'aggiudicatario dovrà versare nella Cassa depositi e prestiti, una somma pari al decimo di un'annata di estaglio risultante dal verbale d'asta.

Tale deposito va fatto in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati come danaro dalla Cassa dello Stato, o in titoli di rendita pubblica italiana.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e, qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne.

Caserta, 27 febbraio 1923.

Il presidente
della Deputazione provinciale
comm. avv. P. Maturi.
Pel direttore della Segreteria provinciale
Il segretario delegato
cav V. Monaco.

F584 — A pagamento

Amministrazione provinciale di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto

Il mattino del dì 17 marzo 1923, alle ore 12, con la continuazione, sotto la presidenza di un deputato provinciale all'uopo delegato, sarà, presso la segreteria dell'Amministrazione suddetta, proceduto ai pubblici incanti, col metodo dell'offerta segreta, ad unico esperimento, per dare in appalto i lavori di manutenzione, col sistema misto e di sistemazione delle strade provinciali:

a) Nola-Sarno, che va da Nola al confine con la provincia di Salerno, verso Sarno, di lunghezza km. 10.054.25;

b) S. Paolo Belsito-Gaveta Marzano dallo estremo dell'abitato di S. Paolo al confine con la provincia di Avellino, di lunghezza km. 2,397.

La durata dello appalto è di anni due, salvo proroghe.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo estaglio di L. 111.579,63

non comprese le somme a disposizione dell'Amministrazione: il tutto in conformità del capitolato d'oneri del 22 gennaio 1923 che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta unitamente al capitolato generale.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presenterà un solo offerente, ai termini dell'art. 87 lettera A del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire:

1° un certificato del casellario giudiziario di data non anteriore a mesi 6;

2° un certificato di moralità, di data non anteriore a mesi 6, dalla data del presente avviso, da rilasciarsi dal sindaco del Comune ove ha domicilio l'aspirante, nel quale certificato deve farsi cenno segnatamente della probità come appaltatore di opere pubbliche;

3° un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi 6 rilasciato da un prefetto o sottoprefetto, che assicuri di aver l'aspirante dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti di appalto, a mente dell'art. 77 del regolamento 4 maggio 1885, e delle istruzioni contenute nella circolare del Ministero dei lavori pubblici del dì 8 settem re 1893, n. 11918.

In questo terzo certificato debbono essere specificati quali precisamente siano stati gli appalti consimili che lo attendente abbia eseguito.

Le Cooperative di produzione e lavoro, legalmente riconosciute e costituite, per poter essere ammesse all'asta dovranno produrre alla segreteria provinciale, un giorno prima di quello fissato per le aste, i documenti prescritti e risultanti dalla deliberazione della Deputazione provinciale del 13 agosto 1921, di cui gl'interessati potranno prendere visione in ciascun giorno, nelle ore d'ufficio, meno i festivi.

Le Cooperative sono dispensate dal fornire in contanti o in rendita pubblica la cauzione richiesta dal Capitolato, ma in caso di appalto, la cauzione stessa verrà costituita con ritenuta su certificati di avanzamento e di manutenzione.

La cauzione provvisoria, da depositarsi un giorno prima nella Cassa provinciale, previo ordinativo d'introito, è di L. 5600 e non sarà altrimenti accettata che in numerario.

Questo deposito va fatto anche dalle Cooperative concorrenti alle aste ma nei limiti di L. 2·00.

Nell'atto della stipula del contratto, l'aggiudicatario dovrà versare nella Cassa depositi e prestiti, una somma pari al decimo di un'annata di estaglio risultante dal verbale d'asta.

Tale deposito va fatto in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati come danaro dalla Cassa dello Stato o in titoli di rendita pubblica italiana.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e, qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne.

Caserta, 27 febbraio 1923.

Il presidente
della Deputazione provinciale
comm. avv. Maturi.
Pel direttore della segreteria provinciale
Il segretario delegato
cav. V. Monaco.

8585 — A pagamento.

Orfanotrofio Femminile E. Baratta

Piperno

PRIMO AVVISO D'ASTA
per la vendita di fondi rustici

Il presidente

in esecuzione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 1922, approvata dalla Commissione provinciale di beneficenza il 1° corrente con verbale n. 171;

RENDE NOTO

che alle ore 10 e seguenti del giorno 16 marzo p. v., nell'ufficio dell'Istituto suddetto in via Majo, n. 2, sotto la propria presidenza, o di chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta per la vendita dei terreni seminativi di proprietà dell'Orfanotrofio suindicato, siti tutti in questo territorio e qui in calce di flusamente descritti e per il prezzo in aumento per ciascuno di essi indicato, ed alle condizioni seguenti:

1. L'asta seguirà col sistema della candela vergine e sarà soggetta a miglioramento del ventesimo, con le norme della vigente legge sulla contabilità dello Stato e dei relativi regolamenti.

2. La vendita sarà fatta in ventuno lotti distinti, appresso descritti, e l'aggiudicazione avrà luogo separatamente per ciascun lotto.

3. Ciascuna offerta di aumento non potrà essere inferiore a L. 100.

4. Nel primo esperimento non saranno ricevute offerte se non vi sarà il concorso di almeno due oblatori, nel secondo poi sarà ricevuta anche una sola offerta.

5. Ciascun concorrente alla gara dovrà versare un deposito pari ai tre decimi del valore del lotto cui intende concorrere, in garanzia dell'offerta ed in conto spese di asta, di perizia e di contratto, che s'intendono a totale carico degli aggiudicatari definitivi.

6. I fatali per produrre domanda di aumento del ventesimo, scadranno in giorno ed ora da fissarsi.

7. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto come sono posseduti dall'alienante Istituto, con le inerenti servitù attive e passive, usi, adiacenze e pertinenze e con l'obbligo espresso di rispettare le eventuali locazioni in corso.

8. Gli aggiudicatari definitivi avranno poi l'obbligo di stipulare i relativi contratti entro trenta giorni dalla data di approvazione del relativo verbale di definitiva aggiudicazione, sotto pena in caso di inadempienza, della perdita del deposito, oltre il risarcimento dei danni, interessi e spese verso l'Amministrazione del pio Istituto.

9 I verbali ed i contratti per la loro validità saranno soggetti alla superiore approvazione.

10. Ove le operazioni di aggiudicazione provvisoria non potessero ultimarsi nel predetto giorno, saranno proseguite nei giorni non festivi immediatamente successivi e nello stesso locale, alle ore 10 e seguenti.

11. Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla segreteria in via Majo n. 2, in tutti i giorni feriali, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Descrizione dei lotti

1. Frassonetto, sez. 7, nn. 319, 320 e 321, di ett. 1,675, pari ad opere locali 4,50 circa, confinante stradello, Fantozzi Giuseppe, f.lli De Angelis fu Ludovico, fosso ed altri.

Prezzo di base L. 7500.

2 Maschiata, sez. 7, n. 233, di ett. 1,370, pari ad opere 3,75 circa, confinante D'Atino Giacinta, Zampetta Camilla, f.lli Vellucci di Francesco e Manicone Maddalena.

Prezzo L. 5500.

3. Casa Corvina, sez. 7 n. 722, 34 sub. 1, 2 e 3, di ett. 4,010, pari ad op. 11 circa, confinante strada, fosso e Prete Luigi.

Prezzo L. 22.000.

4. La Torre, sez. 7, n. 12, di ett. 5,338, pari ad op. 14,75 circa, confinante fosso a tre lati ed eredi di Gabioli Vincenzo.

Prezzo L. 32.000.

5. Frassonetto, sez. 7, n. 301, di ett. 1,455, pari ad op. 4 circa, confinante stradone a due lati, fosso e Imperioli Vitaliano.

Prezzo L. 8000.

6. Maschiata, sez. 7, n. 305, di ett. 1,810, pari ad op. 5 circa, confinante stradone a più lati e conte Riccardi Pecci.

Prezzo L. 10.000.

7. Piniette, sez. 7 n. 316, di ett. 1,700, pari ad op. 4,75 circa, con-

finante Fantozzi Giuseppe, Ficarola Angelo, Giusti Arsenio e Bove Adolfo.

Prezzo L. 8000.

8. Casa del Medico, sez. 7 n. 331, di ett. 1,090, pari ad op. 3 circa, confinante Pellegrini Angela Maria, Bernardini Giovanni e De Angelis Luigi.

Prezzo L. 4500.

9. Pinette, sez. 7 n. 339, di ett. 1,440, pari ad op. 4 circa, confinante Andreocci Francesco, Bove Adolfo e proprietà dell'Orfanotrofio.

Prezzo L. 7200.

10. Piniette, sez. 7 n. 346[A, di ett. 3,113, pari ad op. 8.50 circa, confinante Fontana Innocenzo, stradone e fosso consorziale e proprietà dell'Orfanotrofio.

Prezzo L. 15,600.

11. Piniet'e, sez. 7, n. 346-B, di ett. 2,693, pari ad op. 7,25 circa, confinante Brusca Adele, f.lli Colaboni fu Domenico, fosso e stradone.

Prezzo L. 13.500.

12. Piniette, sez. 7, n. 346-C, di ett. 2,580, pari ad op. 7 circa, confinante De Angelis Luigi ed Antonio, Cesaroni Venusta, Manicon e stradone.

Prezzo L. 13.300.

13. Campo Cardinale, sez. 7, n. 359, di ett. 0,975, pari ad op. 2,75 circa, confinante stradone, Ficarola Angelo e Consalvi Fidelfranco.

Prezzo L. 5500.

14. Campo Cardinale, sez. 7, n. 365, di ett. 4.680, pari ad op. 13 circa, confinante f.lli Andreocci fu Matteo, stradone e fosso.

Prezzo L. 26.000.

15. Quarto dei Macci, sez. 7, n. 374-A, di ett. 0,456, pari ad op. 1,25 circa, confinante stradone, Fontana Rosa e già Demanio.

Prezzo L. 2000.

16. Quarto dei Macci, sez. 7, n. 374/B, di ett. 7,958, pari ad op. 22 circa, confinante fratelli fu Domenico, eredi Andreocci Matteo e stradone.

Prezzo L. 3000.

17. Strada traversa, sez. 7, n. 673 di ett. 2.730 pari ad op. 7.50, confinante Verdone Giovanni, Maria ed altri, Martellucci Domenico, Gasbarrone Domenico e stradone.

Prezzo L. 13.700.

18. Casa Corvina sez. 7, n. 43, di ett. 8.470. pari ad op. 23 circa, confinante fiume Ufente, Rossi Olimpia, Zampetta Giovanni e Camilla e fratelli Scarpaiella fu Alessandro.

Prezzo L. 48.000.

19. Basso Setacci, sez. 7, n. 27, di ett. 3 730, pari ad op. 10 circa, confinante fosso, Mantuano Andrea e Tacconi Pietro Maria.

Prezzo L. 18.000.

20. Ponte Barilotto, sez. 5 n. 500/B, di ett. 2 151, pari ad op. 6 circa, confinante fosso, Mantuano Angelo, fratelli Spadaro fu Leonardo e stradа.

Prezzo L. 3600.

21. Pantano delle Mole, sez. 2, n. 1617, di ett. 2 130 pari ad op. 6 circa confinante Gabioli Eugenia Gabioli Elisabetta e Petacci Ulderico.

Prezzo L. 12,000.

Piperno, 24 febbraio 1923.

Il presidente
Polidori.

8181 — A pagamento.

PROVINCIA DI UDINE

Circondario di Tolmezzo

Comune di Ligosullo

AVVISO D'ASTA
per vendita piante

SI RENDE NOTO

che nel giorno di sabato 17 marzo p. v., alle ore 10, sotto la presidenza del sottoscritto sindaco si terrà in questo Municipio un pubblico incanto per la vendita in un lotto di n. 1431 piante di abete rosso e bianco stramature, mature e deperienti danneggiate da operazioni belliche, dei boschi Daur Culèt e Chiasatte, del volume di mc. 2006 salvo misurazione.

L'asta ha luogo ad offerte segrete da scriversi su carta da bollo da L. 2 40, colle modalità dell'art. 87 lett. A, del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4-5 1885 n. 3074, e con aggiudicazione definitiva anche nel caso di un solo offerente purchè l'offerta sia incondizionata e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello tenuto a base d'asta.

Il dato d'astà è di L. 38 70 per ogni metro cubo di legname.

La cauzione dell'offerta è di L. 7500 in danaro o in titoli di rendita pubblica ai prezzi di listino.

Il deposito per le spese contrattuali è di L. 2500 in danaro; cauzione e deposito vanno presentati al presidente dell'asta.

Entro un mese dal giorno dell'aggiudicazione, il deliberatario sottopena della perdita della cauzione deve presentarsi a questo Municipio per la stipulazione del contratto esibendo la bolletta esattoriale comprovante il versamento in cassa comunale di lire 20.000 quale prima rata del prezzo del legname.

La seconda rata di L. 25.000 sarà pagata entro sei mesi dalla data del contratto, e la terza rata, a saldo prezzo legname, sarà pagata appena giunge al Comune il verbale di misurazione dei prodotti.

Finchè non ha pagato la seconda rata il deliberatario non può asportare che quella quantità di legname che corrisponde allo importo della prima rata e finchè non ha pagato la terza rata non può sportare che quella quantità di legname che corrisponde all'importo della prima e seconda rata.

È fatto obbligo al deliberatario di prendere alle sue dipendenze gli operai di questo Comune tanto per i lavori a cottimo che per quelli a giornata.

Se per qualsiasi causa non fosse possibile la fluitazione del legname il Comune non assume, per tale fatto, alcuna responsabilità.

Il termine utile pel compimento dei lavori inerenti alla utilizzazione del legname è di sei mesi dalla data di consegna.

Le spese tutte, a partire da quelle di martellatura sono a carico del deliberatario che dovrà anche provvedere alle assicurazioni degli operai prescritte dalle vigenti leggi.

Tutte le altre condizioni sono contenute nei quaderni d'oneri generali e particolari in data 30 e 31 dicembre 1921 rispettivamente per i boschi Dau Culèt e Chiasatte, nonchè nel Capitolato amministrativo in data 2 maggio 1922, atti che fanno parte integrante del contratto e che sono ostensibili in questo Municipio.

Ligosullo, 22 febbraio 1923.

Il sindaco
Mora.

8579 — A pagamento.

Città di Frattamaggiore

Avviso d'asta

SI RENDE NOTO

che nel giorno 10 marzo p. v., alle ore 11, in questo Ufficio municipale, innanzi al sindaco o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avranno luogo i pubblici incanti, con il metodo della candela vergine, in conformità del regolamento di contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, per l'appalto dei lavori di costruzione di un padiglione di maternità nel giardino annesso all'Ospedale civico in base del progetto redatto dall'ingegnere municipale signor Vincenzo Russo, approvato con deliberazione consigliare 13 giugno 1921, e dall'ufficio del Genio civile di Napoli in data 9 settembre 1921.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 108 000 per importo dei lavori a base d'asta, e resterà aggiudicata, ove si avranno non meno di due concorrenti, a chi offrirà il maggiore ribasso, dovendo ogni offerta in diminuzione essere non inferiore all'1 % e la prima offerta non superiore al 5 %.

Per l'ammissione alla licitazione i concorrenti dovranno presentare:

a) un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi

rilasciato con le forme di cui al succitato regolamento, dal prefetto o sottoprefetto, e nel quale sia fatto cenno de le principali opere da esso concorrente eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte;

b) la dichiarazione di avere il concorrente presa conoscenza del luogo in cui dovranno eseguirsi i lavori, delle condizioni locali e contrattuali, e di avere giudicati i prezzi nel loro complesso rimuneratori e tali da consentire il ribasso che andrà ad offrire.

c) il deposito provvisorio di L. 3000 in contanti o valuta legale che sarà ritenuto dal solo aggiudicatario a garanzia dell'asta.

La cauzione definitiva da prestarsi nell'atto della stipula del contratto, sarà di L. 5400 in biglietti di Banca o in titoli del Debito pubblico dello Stato al valore nominale; quale cauzione dovrà essere depositata a norma di legge e sarà restituita dopo il collaudo finale.

Il termine essegnato per l'esecuzione dei lavori è di mesi sei dal verbale di consegna.

L'importo dei lavori sarà corrisposto nel modo indicato all'articolo 27 del capitolato d'oneri annesso al progetto.

L'appalto in oggetto resta, inoltre, subordinato a l'osservanza di tutti gli altri patti e condizioni emergenti dal capitolato medesimo.

Le spese d'asta, di contratto e tutte le altre inerenti, restano a carico dell'aggiudicatario, che depositerà L. 3000 presso il segretario comunale, salvo conteggio.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo, qualora avrà luogo l'aggiudicazione, scadrà alle ore 12 del giorno 27 marzo p. v.

Gli atti di appalto si trovano nella segreteria comunale a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, nei giorni ed ore di ufficio.

Frattamaggiore, 22 febbraio 1923.

Per il sindaco
Ambrosini.
Il segretario comunale reggente
G. Petroli.

8590 — A pagamento

CITTA' DI TORINO

Avviso di 1° incanto

per la vendita di terreno fabbricabile

Alle ore 11 di giovedì 15 marzo 1923 in Torino ed in una sala al primo piano del Palazzo di Città, avanti l'assessore de egato e coll'assistenza del segretario comunale, si procederà all'incanto col metodo della estinzione di candela secondo le norme del regolamento per la contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n 3074, per la vendita di terreno fabbricabile, escluse le opere sovrastanti, sito in questa città in via Ottavio Revel, angolo via Donati e via Vittorio Amedeo II, della superficie netta di mq. 1970, salvo misura definitiva, si e come trovasi indicato nell'apposita planimetria.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 250 per mq, stabilito dalla Giunta municipale con deliberazione d'urgenza 10 corrente febbraio ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore del concorrente che avrà offerto il maggior aumento su detto prezzo. Gli aumenti non potranno essere inferiori a L. 10 per mq. Il prezzo potrà essere pagato metà in rogito e metà entro un anno con gli interessi del 6 % netto.

L'aggiudicazione seguirà sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dalla suddetta deliberazione della Giunta municipale e la consegna del terreno sarà fatta a contratto stipulato al quale si dovrà addivenire entro 10 giorni dal deliberamento definitivo.

Entro 2 anni dal contratto dovrà essere ultimata la costruzione di fabbricati ad uso abitazione conformi ai regolamenti locali.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno fare a mani del tesoriere civico, che sarà presente all'asta, il deposito di L. 100.000 in denaro, di cui L. 50.000 per acconto delle spese d'incanto e di contratto.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 18 di sabato 31 marzo 1923.

Le condizioni di vendita e la planimetria sono visibili presso il civico ufficio amministrativo (8°-9°) dei lavori pubblici.

Tutte le spese degli incanti, di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, di registro, di trascrizione ed ogni altra accessoria e dipendente, comprese quelle di stampa, di copie, di planimetrie, di pubblicità ed inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, 24 febbraio 1923.

Il segretario generale
A. Fubini.

8591 — A pagamento

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Municipio di San Lorenzo in Campo

AVVISO D'ASTA

per la vendita di appezzamenti di terreno
di proprietà comunale

In esecuzione della deliberazione di questo Consiglio comunale del 25 giugno 1922, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 30 novembre 1922, n. 3001, e di quella della Giunta comunale del 28 gennaio 1923, con cui si stabiliva di procedere alla vendita di alcuni appezzamenti di terreno situati in vicinanza dell'abitato di San Lorenzo in Campo coltivati per la maggior parte ad ortaglie col sistema dell'asta a candela vergine con doppio esperimento e col miglioramento del ventesimo, si rende noto che alle ore 10 del giorno 15 marzo 1923 nella sala del Consiglio di questo Municipio dinanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta, col sistema della candela vergine, per la vendita dei seguenti appezzamenti di terreno:

Lotto 1.

Terreno seminativo, distinto in mappa di San Lorenzo in Campo, coi nn. 225-resto, 223-B, superficie complessiva di ettari 0,7210, dell'estimo di L. 387,82, confinante coi beni di Luzi, del comune di San Lorenzo in Campo, fossi e strada.

Prezzo base d'asta L. 8000.

Lotto 2.

Terreno seminativo distinto in mappa S. Lorenzo, in Campo con i nn. 196 resto, 225 A 223 resto, superficie complessiva ett. 0 61.50 dell'estimo di L. 311.64, confinante con i beni di proprietà del comune di S. Lorenzo in Campo per due lati, strade e fossi per gli altri due lati.

Prezzo base d'asta L. 12.100

Lotto 3.

Terreno seminativo distinto in mappa S. Lorenzo in Campo coi nn. 196-A 225-B, 223-A, della superficie complessiva di ettari 0.51.90, dell'estimo di L. 300,92, confinante coi beni del comune di S. Lorenzo in Campo, di Sabatini, Bacolini e fossi.

Prezzo base d'asta L. 12.220.

Lotto 4

Terreno seminativo, distinto in mappa S. Lorenzo in Campo con i n. 196-B, 117 sub 2-resto, 225-C della superficie complessiva di ettari 0.46.40 ed estimo di L. 284.62, confinante coi beni di proprietà del comune di S. Lorenzo in Campo, Ugelli, fossi e salvo altri.

Prezzo base d'asta L. 11260.

Lotto 5.

Terreno ortivo, distinto in mappa S. Lorenzo in Campo con n. 199 resto, 219 resto, della superficie complessiva di ettari 0.24.90 ed estimo di L. 189.12, confinante con i beni di proprietà del comune di S. Lorenzo in Campo, scoperto dell'Abbazia, fossi, salvo altri.

Prezzo base d'asta L. 6760.

Lotto 6.

Terreno ortivo distinto in mappa S. Lorenzo in Campo con i nn. 197 sub. 2-A, 197 sub. 1-resto, 196-C, della superficie complessiva di ettari 0,31,70 e dell'estimo di L 242, confinante coi beni di proprietà del comune di S. Lorenzo in Campo, del sig. Bussaglia, Abbazia, fossi, salvo altri.

Prezzo base d'asta L. 8780.

L'asta avrà luogo per ciascun lotto col metodo della candela vergine e secondo le norme, di cui nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, e delle succitate deliberazioni.

L'aggiudicazione dall'asta avverrà a favore dei migliori offerenti, salvo l'esperimento del ventesimo.

Le offerte di aumento per ciascun lotto non potranno essere inferiori a L. 50.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno provare, mediante la presentazione delle ricevute relative, di aver effettuato presso la tesoreria comunale il versamento del deposito di garanzia di:

L. 1000 per il 1° lotto;
L. 1600 per il 2° lotto;
L. 1700 per il 3° lotto;
L. 1600 per il 4° lotto;
L. 800 per il 5° lotto;
L. 600 per il 6° lotto.

I suddetti depositi verranno restituiti appena terminato l'incanto a coloro che non rimarranno aggiudicatari.

Gli aspiranti all'asta dovranno inoltre versare nella suddetta tesoria, a titolo di deposito per le spese d'asta:

L. 800 per il 1° lotto;
L. 1200 per il 2°;
L. 1200 per il 3°;
L. 1100 per il 4°;
L. 670 per il 5°;
L. 870 per il 6°.

Tutte le spese per gli atti d'asta, tassa di registro, contratto, volture, saranno a carico degli acquirenti.

Il prezzo di ciascun appezzamento dovrà essere pagato all'atto della stipulazione del contratto, che deve avvenire entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva.

I contratti non vincoleranno il Comune finchè non saranno resi esecutori dall'autorità tutoria.

Le perizie dei suddetti appezzamenti sono visibili in tutte le ore di ufficio nella segreteria comunale.

S. Lorenzo in Campo, 16 febbraio 1923.

Il sindaco
Gazzetti.

Il segretario
Mattucci.

8580 — A pagamento.

Comune di Martina Franca

AVVISO D'ASTA
di giorni 15 a candela vergine

1° ESPERIMENTO

In adempimento della deliberazione consigliare del 2 dicembre 1922 approvata dal R. prefetto di Lecce, udito il parere del Consiglio di prefettura in data 17 gennaio 1923 al n. 136

SI RENDE NOTO

Il giorno 16 marzo 1923, alle ore 10 con prosieguo innanzi al sottoscritto commissario prefettizio o chi per lui, in questa Casa comunale, avranno luogo le pubbliche aste col sistema della candela vergine, per l'alienazione di tutto il materiale legnoso che potrà derivare dal taglio del bosco vincolato Demanio Monsignore, in conformità degli atti e perizia 6 settembre 1921.

L'asta sarà aperta sul prezzo di base di L. 4000.

Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà provare di avere depositato presso la tesoreria comunale la somma di L. 7000, a titolo di cauzione provvisoria, nonchè quella di lire 3500 per spese d'asta.

Detti versamenti possono essere effettuati in numerario nelle mani del sig. presidente alle aste.

E' in facoltà di chi presiede l'asta di escludere quei concorrenti che, a suo giudizio insindacabile, non diano buon affidamento per l'esecuzione del contratto.

Non si procederà ad aggiudicazione provvisoria se non vi saranno almeno due concorrenti.

Ogni offerta in aumento del prezzo di base d'asta non potrà essere inferiore alle L. 100.

La cauzione definitiva resta determinata nell'ammontare del decimo del prezzo di aggiudicazione.

Il pagamento di questo dovrà essere fatto in una sola volta alla tesoreria del Comune entro 10 giorni dalla partecipazione di approvazione del deliberamento.

Il taglio dovrà essere terminato entro 18 mesi dalla licenza di taglio rilasciata dal Comune, salvo il caso dell'art. 33 del capitolato di appalto.

Le aste seguiranno con l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato, e l'aggiudicazione seguirà ai sensi e condizioni dei quaderni d'oneri 6 settembre 1921 delle deliberazioni consigliari 26 novembre 1921, n. 205 e 2 dicembre 1922, n. 134.

Le spese tutte di asta, comprese quelle degli esperimenti andati deserti, contratto, registro, diritti di segreteria, ecc., sono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Martina Franca, 28 febbraio 1923.

Il segretario capo
M. Rinaldi.

Visto, il commissario prefettizio
F. Cappuccio.

8587 — A pagamento.

2° BANDO
per vendita d'immobili

Il notaro dott. Ludovico De Zelis residente in Castellammare Adriatico

ANNUNZIA

che essendo andato deserto il primo esperimento d'asta fissato per l'8 gennaio 1923 per la vendite in 4 lotti di un fabbricato posto in Città S. Angelo al corso Vittorio Emanuele, di proprietà dell'Ospedale S. Giovanni Battista, pervenuto dall'eredità della compianta signora Maria Ranalli, il secondo esperimento avrà luogo nella segreteria della Congrega di carità di Città S. Angelo, alle ore 10, del giorno 15 marzo 1923, alle condizioni tutte indicate nel 1° avviso d'asta in data 15 dicembre 1922, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 20 detto mese n. 297, ad eccezione che si procederà alla licitazione anche con un solo concorrente.

La scadenza dei fatali per l'aumento del ventesimo resta fissata fin da ora per le ore 10 del 30 marzo 1923.

Città S. Angelo, 22 febbraio 1923.

Ludovico De Zelis
notaro in Castellammare Adriatico

8592 — A pagamento.

Comune di Silvano Pietra

AVVISO D'ASTA
per la costruzione del nuovo edificio scolastico

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 12 marzo p. v., alle ore 14, nella sala comunale, dinanzi il sindaco, o chi per esso, avranno luogo i pubblici incanti per la costruzione del nuovo edificio scolastico nel concentrico di questo abitato, giusta il progetto dei signori Pezzi ing. Ugo ed Ottone geom. Luigi, in data 26 aprile 1921, e successive modifiche 31 luglio 1921 e 31 gennaio 1923, sulla base del prezzo d'asta di L. 218,342,68.

Il termine del compimento di tutte le opere è di otto mesi dalla data della consegna.

Il capitolato, l'elenco dei prezzi, i disegni sono tutti visibili nella segreteria comunale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Saranno in corso d'opera fatti pagamenti in conto in modo che ciascun pagamento raggiunga almeno le L. 25,000

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre i documenti *A*, *B*, *C* prescritti dall'art. 2 del capitolato generale pei lavori di Stato; depositare alla Cassa comunale, a titolo di cauzione provvisoria, in contanti od in titoli valutati al corso di Borsa, la somma di L. 12,000.

Tale cauzione provvisoria sarà convertita in definitiva per il deliberatario.

Dovranno pure depositare a mani di chi presiede all'asta la somma di L. 8000 per garanzia d'asta, spese di contratto, stampa, bollo e registro, che sono a carico dell'appaltatore.

L'asta seguirà col sistema della scheda segreta e le offerte in diminuzione saranno formulate ad un tanto per cento e sarà deliberata definitiva nella seduta stante, cioè ad unica prova, a chi avrà fatta la migliore offerta in ribasso, sempre chè abbia almeno raggiunto il ribasso portato dalla scheda d'ufficio.

Silvano Pietra, 23 febbraio 1923.

Il segretario
Allegri Pietro.

Visto: Per il sindaco
F. Vicola.

8589 — A pagamento.

Comune di Roccadarce

AVVISO D'ASTA
per ultimo e definitivo incanto
a termini abbreviati per la vendita di n. 7564 matricine di quercia e cerro da utilizzarsi nella 2ª sezione del bosco Coldragone

Si rende noto al pubblico

che il mattino del 12 marzo p. v. alle ore 11, con la continuazione, nella casa comunale di Roccadarce, innanzi al sindaco od a chi per esso, sarà proceduto all'ultimo e definitivo esperimento d'asta, ad estinzione di candela, a termini abbreviati non minori di giorni 10 per la vendita di n. 7564 matricine di quercia e cerro, esistenti nella seconda sezione del bosco Coldragone, di questo Comune, e delle quali n. 3308 di terzo taglio, n. 1000 di secondo e n. 3256 di primo o ultimo taglio.

L'asta sarà aperta in base al prezzo migliorato di L. 46.410, e ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a L. 80.

I concorrenti all'asta dovranno previamente eseguire un deposito di L. 4300 in conto spese.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione di lire diecimila.

Le condizioni che regolano la vendita, contenute nel capitolato d'oneri dettato dall'autorità forestale addì 5 dicembre 1922 e deliberato dall'Amministrazione comunale con atto in corso di approvazione, sono sempre visibili a chiunque, in segreteria, nelle ore di ufficio.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche nel caso vi sia un solo concorrente.

All'aggiudicatario definitivo sarà data, con le norme del capitolato, la consegna fiduciaria delle piante aggiudicate invece della consegna formale sopra luogo.

Roccadarce, 26 febbraio 1923.

Il segretario
Grimaldi.

Visto, il sindaco
E. Evangelista.

8588 — A pagamento.

Estratto di avviso d'asta

Il notaro sottoscritto residente in Tortona all'uopo delegato
RENDE NOTO

che alle ore 9 del giorno 15 marzo prossimo venturo procederà nel di lui ufficio in Tortona via San Marziano, n. 13, alla vendita mediante asta pubblica in unico lotto dello Stabilimento Bagni con annessi e terreni in territorio di Rivanazzano, di proprietà del lascito Gatti, amministrato dalla Congregazione di carità di Viguzzolo.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 235.000 nei modi, termini e condizioni che sono descritti nell'apposito avviso d'asta in data odierna contenente anche la descrizione degli enti che si vendono e visibile unitamente ai documenti relativi al contratto nell'ufficio del notaro procedente.

Tortona, 22 febbraio 1923.

Carlo Celio, notaro.

8594 — A pagamento.

Congregazione di carità di Reggio Emilia

AVVISO D'ASTA
ad unico e definitivo incanto
per l'appalto di lavoro di costruzione di fabbricati rustici

Nel giorno 17 marzo p. v., alle ore 14, nell'Ufficio di presidenza dell'intestata Congregazione di carità, via del Torrazzo n. 2 di questa città, davanti al sottoscritto o chi per esso, si terrà un unico esperimento di asta pubblica ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva, seduta stante, al miglior offerente dell'appalto delle opere e provviste per il lavoro di costruzione di un fabbricato colonico con attigue porta-morta e stalla bovini e di un piccolo fabbricato per bassi servizi, da erigersi in comune di Reggio Emilia, villa Masone località denominata « Boschi » in prossimità della strada omonima, a dotazione di costituenda nuova possessione « L'Undicesima » ragioni di quest'Opera pia della carità.

L'asta sarà tenuta secondo le norme stabilite dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 e sotto l'osservanza delle norme fissate all'uopo in data 20 febbraio 1923, le quali trovansi fin d'ora depositate ed ostensibili nella segreteria della Congregazione.

Presso la segreteria stessa sono pure depositati ed ostensibili a chiunque il capitolato d'appalto, la distinta dei prezzi unitari, il progetto del lavoro ed allegati relativi, alla cui piena osservanza è subordinata l'aggiudicazione.

Il lavoro s'intende appaltato a misura e l'asta seguirà sul prezzo base, previsto nel progetto dell'ufficio tecnico congregazionale in data 15 settembre 1922 con le modifiche in data 1° febbraio 1923, di complessive L. 155.493,84.

Le offerte di ribasso, da formulare in ragione percentuale, non potranno essere inferiori, ciascuna, al 0,20 0/0 e saranno applicabili non solo all'importo complessivo dell'opera, ma tutti indistintamente i prezzi unitari.

Il lavoro avrà inizio tosto che ne sarà fatta consegna del tecnico incaricato dall'Amministrazione e dovrà essere completamente ultimato nel periodo di giorni centoventi dalla consegna.

Gli aspiranti all'appalto, dovranno, entro le ore 17, del giorno 13 marzo p. v., presentare, insieme alla relativa domanda, i certificati di penalità e moralità di data non anteriore di quattro mesi a quella fissata per l'asta, nonchè opportuno attestato di idoneità.

L'Amministrazione si riserva pieno diritto di escludere dall'asta qualunque degli aspiranti, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta nè pretendere e che gli siano resi noti i motivi dell'esclusione.

All'atto dell'apertura dell'asta, gli aspiranti ammessi dovranno depositare L. 5000 a titolo di cauzione provvisoria.

Dovranno depositare inoltre L. 3800 in conto spese d'asta e contrattuali, le quali staranno tutte a carico dell'aggiudicatario.

La cauzione definitiva da prestarsi dall'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto, sarà fatta uguale al decimo dell'importo dell'aggiudicazione.

Trattandosi di Società cooperativa, legalmente costituita, la cauzione definitiva verrà formata mediante ritenuta del 10 0/0 sull'ammontare di ogni rata da pagare alla Società in acconto dei lavori eseguiti.

Reggio Emilia, 24 febbraio 1923.

Il presidente ff.
A. Cavazzoni.

Il segretario
G. Ferrari.

8593 — A pagamento.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Intendenza di finanza in Vicenza

AVVISO DI CONCORSO
per il conferimento di rivendite di generi di privativa

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sottoindicate, le quali ven-

gono assegnate in ragione di 4/8 alla 1ª cat. di cui l'art. 4 della legge 16-12-1922, n. 1650, e di 4/8 alla 2ª cat. di cui il successivo art. 5.

RIVENDITE DA CONFERIRSI

1ª Categoria

N. 4. Comune di Asiago, località Sasso.
Reddito L. 1910.
N. 5. Comune di Lusiania, località Santa Caterina.
Reddito L. 2060.
N. 3. Comune di Conco, località Rubbio.
Reddito L. 1310.
N. 4. Comune di Cornedo, località Giacomini.
Reddito L. 2240.
N. 53. Comune di Vicenza, località Sant'Antonino.
Reddito L. 1630.
N. 3. Comune di Albettone, località Lovolo.
Reddito L. 1685.
N. 3. Comune di Isola, località Castelnuovo.
Reddito L. 2710.
N. 9. Comune di Roana, località Mezzaselva.
Reddito L. 1320.
N. 2. Comune di Montorso, località Villa.
Reddito L. 1095.
N. 3. Comune di Posina, località Beber.
Reddito L. 1150.
N. 8. Comune di Rossano, località San Zenone.
Reddito L. 1040.
N. 10. Comune di Roana, località Ghertele.
Reddito L. 1395.
N. 5. Comune di Recoaro, località Parlati.
Reddito L. 1130.
N. 1. Comune di Mussolente, località Chiesa.
Reddito L. 1070.
N. 2. Comune di Brogliano, località Quargnenta.
Reddito L. 2340.
N. 12. Comune di Schio, località Rovereto.
Reddito L. 2980.
N. 3. Comune di Novale, località Ruari.
Reddito L. 1300
N. 6. Comune di Grumolo, località Chiesa.
Reddito L. 1560.

2ª Categoria

N. 4. Comune di Pozzoleone, località Vegre.
Reddito L. 1330.
N. 2. Comune di Villaverla, località Novoledo.
Reddito L. 2245.
N. 5. Comune di Sandrigo, località Ancignano.
Reddito L. 1695.
N. 2. Comune di Posina, località Fusine.
Reddito L. 2115.
N. 3. Comune di Costabissara, località Motta.
Reddito L. 1500.
N. 2. Comune di Chiuppano, località Centro.
Reddito L. 2130.
N. 7. Comune di Cismon, località Porteghetti.
Reddito L. 1280.
N. 4. Comune di Montebello, località Vigherzolo.
Reddito L. 1425.
N. 4. Comune di Torrebelvicino, località Alse.
Reddito L. 1280.
N. 10. Comune di Bassano, località Campese.
Reddito L. 1225.
N. 3. Comune di Pozzoleone, località Friola.
Reddito L. 1720.
N. 2. Comune di Grisignano, località Barbano.
Reddito L. 2300.
N. 1. Comune di Enego, località Piazza.
Reddito L. 2670.
N. 32. Comune di Vicenza, località Moracchino.
Reddito L. 1035.
N. 9. Comune di Asiago, località Pennar.
Reddito L. 1105.
N. 8. Comune di Malo, località Pace.
Reddito L. 1010.

Per la 1ª categoria possono partecipare al concorso:

1° i militari invalidi ammessi al godimento della pensione privilegiata di guerra;

2° i militari di truppa della R. guardia di finanza, del R. esercito e della R. marina, collocati a riposo per cause non dipendenti da fatto di guerra ed ammessi al godimento della pensione non superiore alle L. 1500.

Per la 2ª categoria possono partecipare al concorso:

1° le vedove e gli orfani dei militari che godano della pensione privilegiata di guerra;

2° le vedove e gli orfani dei militari di truppa della R. guardia di finanza, del R. esercito e della R. marina, degli impiegati civili dello Stato, morti in attività di servizio o collocati a riposo per cause non dipendenti da fatto di guerra semprechè il matrimonio sia stato contratto prima che il rispettivo marito o padre cessasse dal servizio e non sia o provvisti di pensione superiore alle L. 1500.

Le vedove e gli orfani dei militari di cui al secondo numero, morti in attività di servizio, ma non per cause dirette e necessarie del medesimo, saranno ammessi ai concorsi solo quando il servizio del rispettivo marito o padre avrebbe a questi dato diritto al collocamento a riposo.

La domanda di ammissione al concorso va compilata in carta semplice e deve essere presentata con i seguenti documenti anche essi esenti da tassa di bollo, a questa Intendenza nel termine perentorio di un mese dalla data del foglio annunzi legali della Provincia ove è inserito il presente avviso.

Il conferimento è a vita ma sarà revocato quando venga a mancare una delle condizioni personali od economiche richieste per l'ammissione al concorso.

Il reddito delle rivendite è esente da canone finchè non avrà superato le L. 3000. Sull'eccedenza oltre le L. 3000 il titolare dovrà pagare allo Stato un canone annuale da liquidarsi in base alle disposizioni dell'art. 17 del R. decreto 16 dicembre 1922, n 1650.

Contro la decisione della Commissione provinciale delegata a giudicare sul concorso, è ammesso ricorso al Ministero delle finanze in carta da bollo da L. 2.40 entro il termine di giorni 30 a decorrere dalla data di notificazione della decisione stessa.

L'originale ricorso dovrà essere presentato entro il suindicato termine alla Intendenza di finanza predetta e contenere la prova che esso venne notificato al concorrente prescelto.

Questo, a sua volta, ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni in carta da bollo da L. 2,40 entro il termine di giorni 20 dalla data di notifica del ricorso.

Le spese per la pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia saranno a carico del concessionario.

Documenti a corredo della domanda

1° decreto di liquidazione della pensione;

2° certificato del casellario giudiziale;

3° certificato di inesistenza delle incompatibilità previste dagli articoli 117 e 118 del regolamento 1° agosto 1901, n. 399;

4° certificato sullo stato economico e di famiglia del concorrente e comprovante che egli è domiciliato e residente nella Provincia da almeno un anno compiuto alla data di pubblicazione del presente avviso e che versa in istato di bisogno.

Inoltre per la seconda categoria:

4° certificato di stato vedovile, di stato libero e di minore età, rispettivamente per le vedove, le orfane e gli orfani;

Vicenza, 20 febbraio 1923.

L'intendente
Lollini

8468 — A credito.

Ministero delle finanze

DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI INDUSTRIALI

Intendenza di finanza di Napoli

AVVISO D'ASTA

ad unico incanto, per l'appalto della rivendita di generi di privativa in Napoli n. 366 nel comune di Napoli, via Piliero (Immacolatella Vecchia).

SI RENDE NOTO

che nel giorno 28 marzo 1923, alle ore 10, in una sala della suddetta Intendenza di finanza, sarà tenuta l'asta ad offerte segrete, per l'appalto della rivendita suindicata.

L'esperimento d'asta avrà luogo a norma dell'art. 7 del R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1650, e con le formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le condizioni d'appalto sono fissate in apposito capitolato di oneri ostensibile presso l'Intendenza e l'ufficio di vendita del 1° circondario, dove la rivendita dovrà effettuare l'acquisto dei generi di privativa.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente a colui che avrà fatto la migliore offerta di aumento per ogni cento lire di canone legale, purchè l'offerta stessa sia almeno uguale all'importo minimo di aumento fissato dalla scheda segreta dell'Amministrazione.

Il reddito lordo della rivendita sullo smercio dei tabacchi nell'esercizio finanziario 1921-922 fu di L. 24.875, e quindi il canone legale dovuto annualmente allo Stato ascende a L. 4793,25 in conformità dell'art. 17 del citato R. decreto.

Tale canone resterà fisso per l'intera durata dell'appalto, salvo all'appaltatore la facoltà di chiederne la revisione, qualora, per cause a lui non imputabili, il reddito suindicato diminuisca almeno di un ottavo,

La stessa facoltà di revisione è riservata all'Amministrazione nel caso si verifichi aumento di reddito nel limite precedente indicato.

Coloro che aspirano al conferimento della rivendita dovranno, nel giorno e nell'ora indicati, presentare al funzionario incaricato di presiedere all'incanto presso l'Intendenza di finanza suddetta in piego suggellato la loro offerta scritta su carta da bollo da L. 2,40, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Esprimere in lettere e cifre l'aumento per ogni cento lire di canone legale.

2. Essere corredate della ricevuta del deposito di L. 4975 (pari al quinto del reddito) eseguito in una tesoreria provinciale del Regno o in numerario ovvero in buoni del tesoro o in rendita pubblica italiana.

I titoli e le obbligazioni suddette saranno calcolati al valore di borsa del giorno precedente a quello del deposito.

3. Essere corredate:

a) da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi;

b) dal certificato del casellario giudiziale;

c) da un atto notorio da cui risulti che l'accorrente non si trova in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dagli articoli 117 e 118 del regolamento sulle privative approvato col R. decreto 1° agosto 1901.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri concorrenti, si riterranno come non presentate; e del pari non potranno essere ammesse offerte per delegazione, qualora non siano munite di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante.

Il deposito fatto da colui che rimarrà aggiudicatario dell'appalto sarà trattenuto fino all'atto della stipulazione del contratto e versamento della cauzione stabilita dal capitolato d'oneri.

Per i depositi eseguiti dagli altri accorrenti all'asta verrà rilasciata la dichiarazione di svincolo a tergo della quietanza.

Napoli, 22 febbraio 1923.

L'intendente.

MODULO DELL'OFFERTA

Io sottoscritto mi obbligo ad assumere in appalto, per 9 anni, l'esercizio della rivendita n. 366 in Napoli, verso il pagamento del canone legale, aumentato di L. . . . . per ogni cento lire, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate dall'avviso d'asta in data 22 febbraio 1923 e dal relativo capitolato d'oneri.

Il sottoscritto
N. N.
(Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

8466 — A credito.

Società anonima "Sorriso materno,,

Viale Umbria n. 62, MILANO

Capitale statutario 800.000 — Versato 412.600

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il 21 marzo 1923, alle ore 14, presso la sede sociale in Milano viale Umbria n. 62, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci. Deliberazioni relative.
2. Determinazione dell'emolumento dei sindaci.

Parte straordinaria:

1. Proposta di scioglimento anticipato della Società e sua messa in liquidazione.
2. Nomina di uno o più liquidatori.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
4. Eventuali.

Occorrendo una seconda convocazione, questa resta fin d'ora fissata per il giorno 22 marzo 1923, alle ore 14, nella stessa sede col medesimo ordine del giorno.

Milano, 26 febbraio 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
Giamosa Giuseppe.

8524 — A pagamento.

Società anonima vetraria torinese

TORINO - Via Rossini, n. 23

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede sociale, alle ore 14, del 23 marzo 1923, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio e dei sindaci.
Bilancio 1922 e deliberazioni relative.
Nomina di un amministratore.
Nomina dei sindaci e loro retribuzione

Deposito delle azioni presso la cassa sociale entro tutto il 19 stesso marzo.

Occorrendo la seconda convocazione, questa viene fin da ora fissata per le ore 14 del 31 stesso marzo 1923.

L'Amministrazione.

8531 — A pagamento.

BANCA DI MARSALA

Società anonima

Capitale L. 500.000 - interamente versato

Riserva L. 170.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti

Gli azionisti della Banca di Marsala sono convocati in assemblea generale ordinaria nei locali sociali in via Ospedale n. 14, il giorno 25 marzo, alle ore 12 in prima convocazione ed in seconda convocazione, se occorrerà, lo stesso giorno alle ore 14, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Bilancio al 31 dicembre 1922. relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto del Comitato dei sindaci.
2. Nomina del Comitato dei sindaci (3 effettivi e 2 supplenti).
3. Comunicazioni diverse.

Marsala, 20 febbraio 1923.

Il presidente
R. Dorio.

8530 — A pagamento.

Manifattura di Legnano

Società anonima

Capitale L. 7.000.000

SEDE IN LEGNANO

Avviso di convocazione

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 20 marzo 1923, alle ore 11, in Milano, Foro Bonaparte n. 45 ed, in difetto di numero legale, per il successivo giorno 21 marzo stessa ora e luogo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e rapporto dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della loro indennità.

Essendo tutto il capitale sociale rappresentato da azioni nominative, basterà, a termini dello statuto sociale, che l'azionista figuri inscritto nei registri sociali cinque giorni interi prima dell'assemblea per avere il diritto di intervenirvi.

Milano, 21 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

8533 — A pagamento.

Società anonima " La Torrescala ,,

SEDE MILANO

Capitale L. 428.760

Avviso di convocazione
dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti

I signori azionisti della Società anonima «La Torrescala» sono convocati in assemblea generale ordinaria alla sede sociale in Milano, via Silvio Pellico, n. 12, per il giorno di mercoledì 21 marzo a. c., alle ore 11, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina dei consiglieri in sostituzione dei signori ing. Giuseppe Trabattoni, rag. Alessandro Silva, Giovanni Silva e Calastri Enrico scaduti per anzianità e rieleggibili e del sig. cav. Carlo Silva nominato a sensi dell'art. 125 Cod. di commercio.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
6. Determinazione della retribuzione ai sindaci effettivi per l'esercizio 1922.
7. Eventuali.

Per intervenire all'assemblea occorre depositare le azioni presso la sede sociale tre giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza.

Qualora l'assemblea non risultasse regolarmente costituita per mancanza di numero legale essa viene fin d'ora convocata in seconda adunanza per il giorno di mercoledì 28 stesso mese nello stesso luogo ed alla stessa ora.

Il Consiglio d'amministrazione.

8549 — A pagamento.

Corpo Reale del Genio civile

Ufficio di Reggio Emilia

La Ditta Delfi Francesco di Casalgrande (Veggia) con domanda 4 febbraio 1923 diretta al Ministero dei lavori pubblici ha chiesto la concessione di derivare acqua dal Canale Reggiano di Secchia presso Veggia (comune di Casalgrande) in quantità di moduli 40 (medi) al minuto secondo da utilizzare per ricavare una potenza media di HP. 240 nominali per produzione di forza motrice.

La restituzione avviene immediatamente a valle della presa integralmente.

Reggio Emilia, 21 febbraio 1923.

L'ingegnere capo reggente
R. Stazi.

8259 — A pagamento.

Ufficio del Genio civile di Verona

La Ditta Bergamasca cav. Enrico ha, in data 2 gennaio 1923, presentato domanda per derivazione a mezzo sollevamento con elettropompa di moduli 0,35 d'acqua dal fiume Adige in comune Parona località Saval di Sopra per irrigazione.

Verona, 19 febbraio 1923.

L'ingegnere capo.

8457 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

R. tribunale civile e penale di Fermo

Si fa noto che sull'istanza del sig. Panbianco Pietro di Angelo, residente a S. Elpidio a Mare, ammesso al gratuito patrocinio provvisoriamente con decreto 22 gennaio 1923, il R. tribunale sullodato con decisione in Camera di consiglio addì 10 febbraio 1923, ha ordinato che siano assunte le opportune informazioni relativamente al presunto assente Panbianco Giuseppe di Angelo che aveva il suo domicilio in S. Elpidio a Mare.

Il procuratore ufficioso
avv. Adolfo Liguori.

8217 — A credito — Art. 2714|3 C.

(1ª pubblicazione).

SUNTO

Il tribunale civile di Ancona, con sentenza 17 febbraio 1923, su istanza di Dolciotti Maria vedova Pizzi, ha dichiarato l'assenza di Pizzi Oreste fu Alessandro, per tutti gli effetti di legge.

Ancona, 23 febbraio 1923.

avv. Augusto Giardini
proc. uff.

8469 — A pagamento.

Istanza per aggiunta di cognome

La signora Catterina Civardi nata, domiciliata e residente a Piacenza e quivi pure elettivamente domiciliata per tutti gli effetti di questa pubblicazione in via Cavour n. 35, presso il suo procuratore avv. Carlo Travaini, ha presentato istanza al Ministero per la giustizia e per li affari di culto, per aggiungere al proprio cognome attuale, quello di «Bosori» e con decreto Ministeriale 17 gennaio 1922 veniva autorizzata a fare eseguire la pubblicazione della sopradetta domanda, secondo le prescrizioni del 'art. 121 R. decreto 15 novembre 1865, numero 2602.

Si invita pertanto chiunque abbia interesse, a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi da oggi.

Piacenza, 22 febbraio 1923.

avv. Carlo Travaini.

8261 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale civile di Ivrea con sentenza 1° febbraio 1923, registata li 12 stesso al n. 183, volume 73 atti giudiziari, su istanza di Ricca Teresa ved. Pezza, residente in Torino, cliente Gambone, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 novembre 1921, ha dichiarato l'assenza di Facciano Lorenzo Vincenzo Angelo Antonio Giuseppe fu Giuseppe e fu Ricca Vittoria, nato a Caluso il 16 novembre 1868.

Ivrea, 24 febbraio 1923.

G. Gambone.

8470 - A credito - Art. 2643-18 C.

ADOZIONE

Con provvedimento emesso dalla prima sezione civile presso la Corte di appello di Trani in data 26 gennaio-2 febbraio 1923, veniva ordinato di farsi luogo all'adozione da parte di Leopizzi Michele Paolo fu Vincenzo da Matino (Lecce) a favore di Corsano Antonio Angelo Pasquale di Vito Stefano Giuliano, da Taurisano (Lecce).

Trani, 23 febbraio 1923.

avv. Settimio Ferrieri Caputi.

8462 — A pagamento.

Tumino Raffaele, *gerente*. Dario Peruzy, *direttore*. Tipografia delle Mantellate